

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

CAREL

2021





Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari

al 31 dicembre 2021

La presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di CAREL Industries S.p.A. è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 3 marzo 2022.

ai sensi dell'articolo 123-bis del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998
(Modello di amministrazione e controllo tradizionale)



INDICE

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI AL 31 DICEMBRE 2021	3
GLOSSARIO	7
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	11
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF) ALLA DATA DELLA RELAZIONE	13
3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), PRIMA PARTE, TUF)	18
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	19
5. DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	35
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)	35
7. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO NOMINE	37
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO REMUNERAZIONE	38
9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI – COMITATO CONTROLLO, RISCHI E SOSTENIBILITÀ	40
10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	49
11. COLLEGIO SINDACALE	50
12. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	56
13. ASSEMBLEE	57
14. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), SECONDA PARTE, TUF)	58
15. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	58
16. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE	59

GLOSSARIO

Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza Affari n. 6.
CAREL, Emittente o Società	CAREL Industries S.p.A., con sede legale in Brugine (PD), Via dell'Industria n. 11, partita IVA, codice fiscale e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Padova 04359090281.
Codice /Codice CG	Il Codice di <i>Corporate Governance</i> delle società quotate approvato nel gennaio 2020 dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> .
Cod. civ. / c.c.	Il codice civile.
Comitato per la <i>Corporate Governance</i>	Il Comitato italiano per la <i>Corporate Governance</i> delle società quotate, promosso, oltre che da Borsa Italiana S.p.A., da ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.
Consob	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via Martini n. 3.
Consiglio di Amministrazione o Consiglio	Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.
Data della Relazione	Il giorno 3 marzo 2022, data di approvazione della presente Relazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.
Decreto 231	Indica il Decreto Legislativo dell'8 giugno 2001, n. 231.
Esercizio	L'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2021 a cui si riferisce la Relazione.
Euronext Milan	Indica l'Euronext Milan, mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Gruppo o Gruppo CAREL	Collettivamente CAREL Industries S.p.A. e le società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. e dell'art. 93 del TUF.
Procedura OPC	Ha il significato di cui al Paragrafo 10 della presente Relazione, come definita <i>infra</i> .
Regolamento Emittenti	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 in materia di emittenti, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Parti Correlate o Regolamento OPC	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 in materia di operazioni con parti correlate, come successivamente modificato e integrato.
Relazione	La presente relazione di <i>corporate governance</i> redatta ai sensi degli artt. 123-bis del TUF e 89-bis del Regolamento Emittenti.
Statuto	Indica lo statuto dell'Emittente in vigore alla Data della Relazione.
TUF o Testo Unico della Finanza	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 come successivamente modificato e integrato.

Laddove non diversamente precisato, devono altresì intendersi richiamate by reference le definizioni del Codice CG relative a: **amministratori, amministratori esecutivi, amministratori indipendenti, azionista significativo, chief executive officer (CEO), organo di amministrazione, organo di controllo, piano industriale, società a proprietà concentrata, società grande, successo sostenibile, top management.**



PREMESSA

In ottemperanza alle disposizioni legislative e regolamentari applicabili alle società quotate sull'Euronext Milan, al fine di garantire correttezza e trasparenza a livello d'informativa societaria, la presente Relazione è volta a illustrare il sistema di *corporate governance* di CAREL.

La Relazione è stata redatta anche sulla base del *format* messo a disposizione degli emittenti da parte di Borsa Italiana nel mese di gennaio 2022.

CAREL è ammessa alla quotazione sull'Euronext Milan, Segmento STAR, dal 23 maggio 2018.

In data 18 febbraio 2021, il Consiglio di Amministrazione di CAREL ha deliberato l'adesione al nuovo Codice CG. L'adozione del nuovo Codice CG garantisce il costante allineamento delle società quotate alle *best practice* internazionali. CAREL fornisce informativa al mercato sulle modalità di applicazione del nuovo Codice CG nella presente Relazione.

La Relazione è pubblicata nella sezione *Investor Relations / Assemblies / Assemblea* 22 aprile 2022 del sito internet della Società www.carel.com.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La struttura di *corporate governance* di CAREL, che adotta il sistema di amministrazione e controllo tradizionale, si caratterizza per la presenza dei seguenti organi sociali:

- i. il **Consiglio di Amministrazione**, incaricato di provvedere alla gestione dell'impresa sociale;
- ii. il **Collegio Sindacale**, incaricato di vigilare (i) sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, (ii) sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, (iii) sulla concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi, (iv) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate in relazione agli obblighi di comunicazione delle informazioni privilegiate, e (v) sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, e gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, sull'indipendenza della società di revisione legale;
- iii. l'**Assemblea degli azionisti**, competente a deliberare sulle materie riservate alla stessa dalla legge o dallo Statuto.

All'interno del Consiglio di Amministrazione sono costituiti due comitati:

- iv. il **Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità**, che supporta, con adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche e quelle in materia di sostenibilità;
- v. il **Comitato Remunerazione**, che svolge principalmente funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione e cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'adozione delle deliberazioni in materia di remunerazione.

Ciascun comitato interno è composto da tre amministratori non esecutivi e indipendenti ed opera sulla base di un regolamento interno che ne stabilisce le regole di funzionamento.

L'attività di revisione è affidata a una **Società di Revisione** iscritta nel registro dei revisori contabili, nominata dall'Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

In aggiunta a quanto precede, in ottemperanza a quanto previsto dal Codice CG, nonché alle disposizioni regolamentari vigenti, l'Emittente ha provveduto, *inter alia*, a:

- a. nominare tre amministratori indipendenti su un totale di sette componenti del Consiglio di Amministrazione;
- b. definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nominando altresì i soggetti preposti al controllo interno;
- c. adottare una procedura per la gestione delle informazioni privilegiate e la tenuta del registro insider e una procedura di *internal dealing*;
- d. adottare la procedura per le operazioni con parti correlate ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Parti Correlate;
- e. nominare l'*Investor Relator*, quale responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti;
- f. adottare un regolamento per il funzionamento dell'Assemblea;
- g. adottare un regolamento per il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari;
- h. predefinire i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività delle circostanze rilevanti ai sensi del Codice ai fini della valutazione di indipendenza degli amministratori e dei sindaci;
- i. adottare una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti;

- j. adottare un Codice Etico;
- k. adottare un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto 231 e un Organismo di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione interpreta in concreto il proprio ruolo di guida dell'Emittente nel rispetto dei principi e delle raccomandazioni del Codice con l'obiettivo di perseguire il successo sostenibile, obiettivo che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti per l'Emittente. A tal riguardo, si rinvia alle Sezioni della Relazione dove sono illustrate: (i) le modalità di integrazione di questo obiettivo nelle strategie (cfr. Paragrafo 4.1 della presente Relazione), nelle politiche di remunerazione (cfr. Sezione 8 della presente Relazione) e nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (cfr. Sezione 9 della presente Relazione); (ii) le misure di *corporate governance* specificamente adottate al riguardo (cfr. Sezione 6 e Sezione 9 della presente Relazione, con riferimento alla costituzione del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità con il compito di supportare il Consiglio nell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine).

Il Gruppo CAREL si è impegnato ad adottare scelte strategiche volte a focalizzare l'attenzione anche alla sostenibilità. Il Gruppo CAREL rientra nell'ambito di applicazione del D.lgs. 254/2016 - emanato in attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 - che prevede l'obbligo di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni. A tal riguardo, l'Emittente rende pubblica su base obbligatoria la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, quale documento separato rispetto al bilancio annuale, sul proprio sito *internet* www.carel.com, nella sezione *Investor Relation/Sostenibilità*.

Alla Data della Relazione, l'Emittente rientra nella definizione di PMI ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera *w-quater*.1), del TUF e dell'art. 2-ter del Regolamento Emittenti Consob come risulta dall'elenco delle PMI pubblicato dalla Consob sul proprio sito ai sensi dell'art. 2-ter, comma 2, del Regolamento Emittenti. Come indicato in detto elenco, CAREL rientra tra le società che risultano PMI per il solo fatturato ai sensi e per gli effetti del regime transitorio di cui al comma 2 dell'art. 44-bis del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020, coordinato con la legge di conversione n. 120 dell'11 settembre 2020. La capitalizzazione dell'Emittente al 31 dicembre 2021 era pari a circa Euro 2,660 miliardi. Alla Data della Relazione la capitalizzazione dell'Emittente è pari a circa Euro 1,938 miliardi. Il fatturato dell'Emittente al 31 dicembre 2021 era pari a Euro 215.424.960.

Ai fini delle opzioni di flessibilità di applicazione del Codice, si segnala che, alla Data della Relazione, l'Emittente rientra nella definizione di "società a proprietà concentrata" e nella definizione di "società grande".

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF) ALLA DATA DELLA RELAZIONE

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Alla Data della Relazione, il capitale sociale di CAREL, sottoscritto e versato, è pari a Euro 10.000.000,00, diviso in numero 100.000.000 azioni ordinarie prive del valore nominale.

Le azioni sono soggette al regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-bis e seguenti del TUF. Le azioni sono liberamente trasferibili e attribuiscono i medesimi diritti sia patrimoniali che amministrativi stabiliti dalla legge e dallo Statuto, salvo quanto previsto dall'art. 13 dello Statuto.

Alla Data della Relazione, la Società non ha emesso altre categorie di azioni, né strumenti finanziari convertibili o scambiabili con azioni.

Per maggiori informazioni sulla struttura del capitale sociale si veda la Tabella 1 riportata in appendice.

In data 7 settembre 2018, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti ha approvato un piano di incentivazione avente a oggetto l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie CAREL denominato "*Piano di Performance Shares 2018-2022*", riservato a determinati beneficiari, da individuarsi nominativamente, anche in più volte, tra gli amministratori esecutivi, i dirigenti con responsabilità strategiche e i prestatori di lavoro dipendenti della Società, o di società dalla stessa controllate per l'importanza strategica dei ruoli.

L'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2022, inoltre, ha deliberato l'adozione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 114-bis del TUF, anche di un altro piano incentivazione avente a oggetto l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie CAREL denominato "*Piano di Performance Shares 2021-2025*", riservato a determinati beneficiari, da individuarsi nominativamente, anche in più volte, tra gli amministratori esecutivi, i dirigenti con responsabilità strategiche e i prestatori di lavoro dipendenti della Società, o di società dalla stessa controllate per l'importanza strategica dei ruoli.

La provvista azionaria a servizio dei piani di incentivazione a base azionaria sopra menzionati è esclusivamente costituita da azioni proprie. Alla Data della Relazione non vi sono in corso piani di incentivazione a base azionaria che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

Per maggiori informazioni in merito ai piani di incentivazione sopra indicati, si rinvia al relativo documento informativo redatto ai sensi dell'art. 114-bis TUF e dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti e messo a disposizione del pubblico presso la sede legale della Società, presso Borsa Italiana, sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.carel.com nella sezione IR/Documentazione assembleare, nonché alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, redatta ai sensi degli articoli 123-ter del TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti, messa a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.carel.com e con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

b) Restrizioni al trasferimento dei titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Alla Data della Relazione non esistono restrizioni di alcun tipo al trasferimento delle azioni, quali, ad esempio, limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte dell'Emittente o di altri possessori di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Alla Data della Relazione, l'Emittente rientra nella definizione di PMI ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera w-quater.1), del TUF e dell'art. 2-ter del Regolamento Emittenti Consob come risulta dall'elenco delle PMI pubblicato dalla Consob sul proprio sito ai sensi dell'art. 2-ter, comma 2, del Regolamento Emittenti. Come indicato in detto elenco, CAREL rientra tra le società che risultano PMI per il solo fatturato ai sensi e per gli effetti del regime transitorio di cui al comma 2 dell'art. 44-bis del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020, coordinato con la legge di conversione n. 120 dell'11 settembre 2020.

Pertanto, la quota di partecipazione minima oggetto di comunicazione ai sensi dell'art. 120 del TUF è pari al 5% anziché al 3%.

Alla Data della Relazione, in base alle risultanze del libro soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e delle altre informazioni a disposizione della Società, risultano possedere, direttamente o indirettamente, azioni della Società in misura pari o superiore al 5% del capitale sociale i soggetti indicati nella Tabella 1 riportata in appendice cui si rinvia, e in particolare:

- **Luigi Rossi Luciani S.a.p.a.**, che detiene direttamente il 36,17% del capitale sociale, con diritti di voto pari al 45,05% per effetto dell'iscrizione dell'azionista nell'elenco per la maggiorazione del voto;
- **Luigi Nalini S.a.p.a.**, che detiene direttamente il 20,00% del capitale sociale, con diritti di voto pari al 24,91% per effetto dell'iscrizione dell'azionista nell'elenco per la maggiorazione del voto;
- **7 Industries B.V.**, che detiene direttamente il 4,93% del capitale sociale, con diritti di voto pari al 5,81%, per effetto dell'iscrizione dell'azionista nell'elenco per la maggiorazione del voto.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Alla Data della Relazione, la Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo, né lo Statuto prevede poteri speciali per alcuni azionisti o possessori di particolari categorie di azioni.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 127-*quinquies* del TUF, l'art. 13 dello Statuto prevede che a ciascuna azione appartenuta al medesimo soggetto per un periodo continuativo di almeno ventiquattro mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'apposito elenco tenuto dalla Società sono attribuiti n. 2 voti. Colui al quale spetta il diritto di voto può irrevocabilmente rinunciare, in tutto o in parte, al voto maggiorato per le azioni dal medesimo detenute.

La Società provvede alle iscrizioni e all'aggiornamento dell'elenco secondo una periodicità trimestrale – 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre – ovvero secondo una diversa periodicità eventualmente prevista dalla normativa di settore e in ogni caso, entro la c.d. *record date*.

La maggiorazione del diritto di voto si computa anche per la determinazione dei *quorum* costitutivi e deliberativi che fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale, ma non ha effetto sui diritti, diversi dal voto, spettanti in forza del possesso di determinate aliquote di capitale.

Per maggiori informazioni si rinvia allo Statuto e al Regolamento per il voto maggiorato a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.carel.com, ove sono altresì pubblicati, in conformità con quanto previsto dall'art. 143-quater del Regolamento Emittenti, i dati identificativi degli azionisti che hanno richiesto l'iscrizione nell'elenco speciale, con indicazione delle relative partecipazioni, comunque superiori alla soglia indicata dall'articolo 120, comma 2 del TUF, e della data di iscrizione.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Alla Data della Relazione la Società non ha adottato uno specifico sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti che preveda un meccanismo d'esercizio dei diritti di voto. Con riferimento ai piani di incentivazione a base azionaria denominati "*Piano di Performance Shares 2018-2022*" e "*Piano di Performance Shares 2021-2025*", si rinvia alla relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti di CAREL e al documento informativo relativo a tali piani pubblicati ai sensi della normativa vigente e consultabili sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.carel.com.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Lo Statuto non prevede particolari disposizioni che determinino restrizioni al diritto di voto, quali ad esempio limitazioni dei diritti di voto ad una determinata percentuale o ad un certo numero di voti, termini imposti per l'esercizio del diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione dell'Emittente, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso di titoli.

g) Accordi tra gli azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla Data della Relazione, sono noti all'Emittente due patti di sindacato.

In data 10 giugno 2018, è stato stipulato un patto di sindacato, oggetto di rinnovo sino al 10 giugno 2024, tra Luigi Rossi Luciani S.a.p.a. e Luigi Nalini S.a.p.a. per la nomina dei membri che compongono gli organi sociali di CAREL (il "**Patto**"). Alla Data della Relazione, il numero complessivo delle azioni CAREL conferite nel Patto è pari a n. 56.167.440, corrispondenti al 56,17% del capitale sociale della Società, rappresentative di n. 112.334.880 diritti di voto e costituenti complessivamente il 69,96% circa del capitale sociale con diritto di voto della Società. Le pattuizioni parasociali del Patto hanno natura di sindacato di voto per la nomina dei membri che compongono gli organi sociali della Società ai sensi dell'art. 122, comma 1, del TUF.

In data 27 luglio 2015, Cecilia Rossi Luciani, Carlotta Rossi Luciani e Vittorio Rossi Luciani, che detengono una partecipazione pari al 99,99% della Luigi Rossi Luciani S.a.p.a. a titolo di nuda proprietà con diritto di voto in regime di comunione per parti uguali tra loro, hanno stipulato un regolamento per disciplinare la Comunione (il "**Regolamento**") che contiene, *inter alia*, pattuizioni parasociali aventi natura di sindacato di voto e di sindacato di blocco ai sensi dell'art. 122, comma 1 e comma 5, lett. b) del TUF. Luigi Rossi Luciani S.a.p.a. detiene, a sua volta, il 45,05% del capitale sociale con diritto di voto di CAREL.

Il Patto e il Regolamento, nelle rispettive versioni integrali, sono stati comunicati alla Consob e depositati presso il Registro delle Imprese di Padova in data 14 giugno 2018, mentre le relative informazioni essenziali sono pubblicate sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.carel.com, sezione *Corporate Governance/Patti Parasociali*.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)

Alla Data della Relazione la Società non ha stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, vengono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della Società o di società da questa controllate.

Lo Statuto non prevede deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* di cui all'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF e non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione di cui all'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Non sussistono deleghe al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile; ai sensi dello Statuto sociale, non è prevista la possibilità di emettere strumenti finanziari partecipativi.

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, l'Assemblea può attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare il capitale sociale e di emettere obbligazioni convertibili, fino ad un ammontare determinato e per un periodo massimo di cinque anni dalla data della deliberazione assembleare di delega.

Ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, secondo periodo, del Codice Civile, la Società può deliberare aumenti del capitale sociale con esclusione del diritto d'opzione, nel limite del 10% del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e che ciò sia confermato in apposita relazione da un revisore legale o da una società di revisione.

L'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 20 aprile 2021 ha revocato, per la parte non ancora eseguita, l'autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione delle azioni proprie conferita dalla medesima al Consiglio di Amministrazione della Società con delibera del 20 aprile 2020.

Contestualmente, detta Assemblea ha conferito al Consiglio di Amministrazione della Società una nuova autorizzazione all'acquisto di azioni proprie in una o più volte, fino a un numero massimo che, tenuto conto delle azioni proprie di volta in volta in portafoglio della Società e dalle società da questa controllate, non sia complessivamente superiore a n. 5.000.000 azioni, pari al 5% del capitale sociale della Società, allo scopo di: (i) adempiere agli obblighi derivanti da programmi di opzioni su azioni o altre assegnazioni di azioni ai dipendenti

o ai membri degli organi di amministrazione o di controllo della Società o di società controllate o collegate; (ii) procedere ad acquisti di azioni proprie possedute da dipendenti della Società o delle società dalla stessa controllate e assegnate o sottoscritte a norma degli artt. 2349 e 2441, ottavo comma, codice civile ovvero rivenienti da piani di compensi approvati ai sensi dell'art. 114-bis TUF; (iii) compiere operazioni a sostegno della liquidità del mercato così da favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni ed evitare movimenti dei prezzi non in linea con l'andamento del mercato; e (iv) realizzare operazioni di vendita, scambio, permuta, conferimento o altro atto di disposizione di azioni proprie per acquisizioni di partecipazioni e/o immobili e/o la conclusione di accordi (anche commerciali) con *partner* strategici, e/o per la realizzazione di progetti industriali o operazioni di finanza straordinaria, che rientrano negli obiettivi di espansione della Società e del Gruppo CAREL.

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è stata richiesta per la durata massima prevista dall'art. 2357, comma 2, del codice civile, pari a diciotto mesi a fare data dalla delibera assembleare di autorizzazione. L'acquisto di azioni proprie avverrà nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato al momento dell'effettuazione di ciascuna operazione, (i) ad un prezzo che non si discosti in diminuzione e in aumento per più del 20% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione, e comunque (ii) ad un corrispettivo che non sia superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta di acquisto indipendente corrente più elevata presente nella sede di negoziazione dove viene effettuato l'acquisto.

L'Assemblea ha altresì autorizzato il Consiglio di Amministrazione della Società, per le medesime finalità di cui sopra, alla disposizione (in tutto o in parte, ed anche in più volte) delle azioni proprie in portafoglio a norma dell'articolo 2357 c.c., senza alcun vincolo temporale, anche prima di aver esaurito il quantitativo massimo di azioni acquistabile ed eventualmente di riacquistare le azioni stesse in misura tale che le azioni proprie detenute dalla Società e, se del caso, dalle società da questa controllate, non superino il limite stabilito dall'autorizzazione. La deliberazione è stata assunta anche con il voto favorevole della maggioranza dei soci di CAREL presenti in Assemblea, diversi dai soci che detengono, anche congiuntamente, la partecipazione di maggioranza, anche relativa, purché superiore al 10 (dieci) per cento (i.e. Luigi Rossi Luciani S.p.a. e Luigi Nalini S.p.a.) e pertanto troverà applicazione l'esenzione prevista dal combinato disposto dell'articolo 106, commi 1, 1-*bis* e 1-*ter*, per quanto applicabile, e 3, del TUF e dell'articolo 44-*bis*, secondo comma, del Regolamento Emittenti nei confronti dei predetti soci.

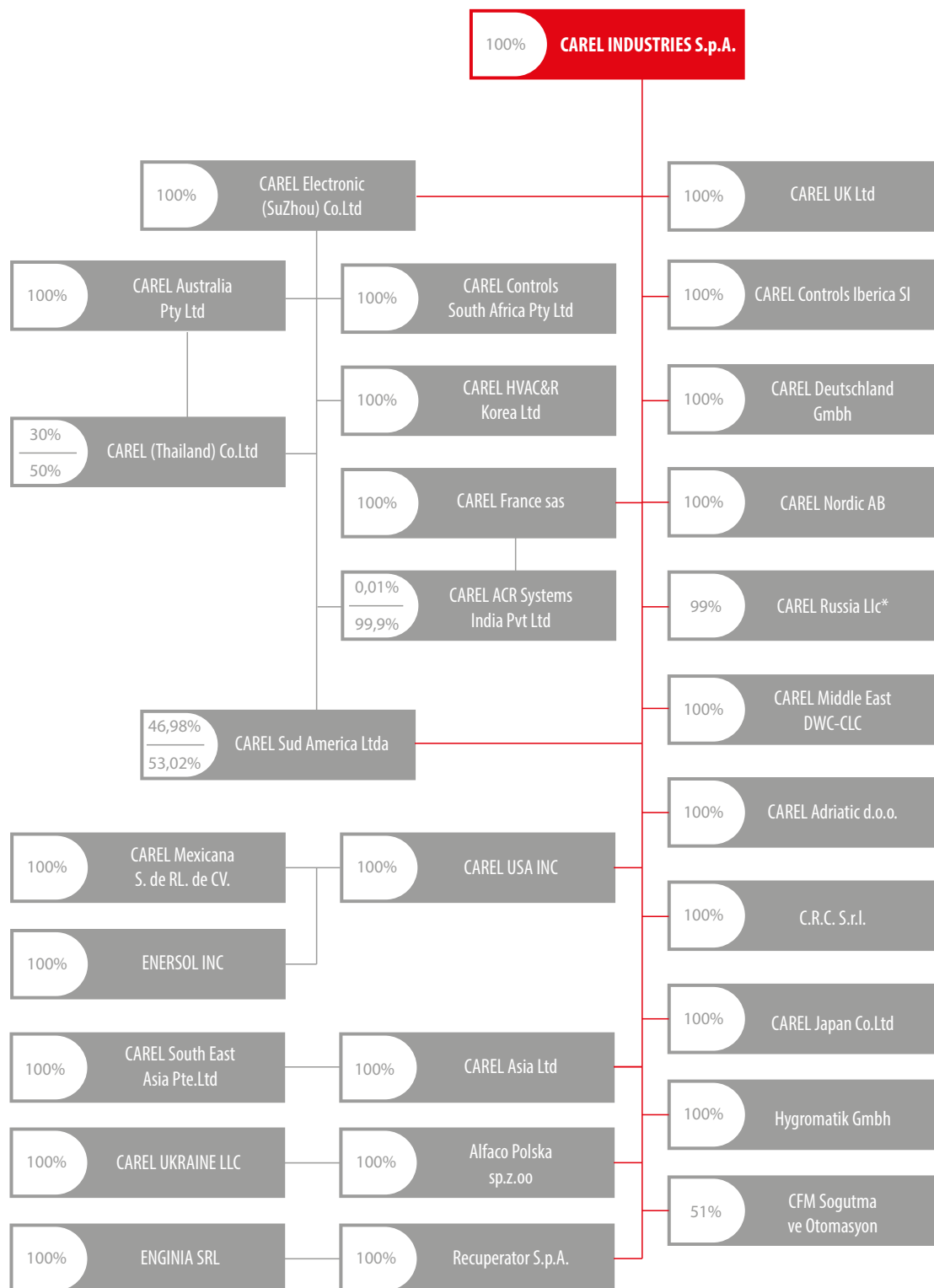
Alla data del 31 dicembre 2021, data di chiusura dell'Esercizio, la Società deteneva n. 100.521 azioni proprie; alla Data della Relazione la Società detiene n. 100.521 azioni proprie.

I) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. del Codice Civile)

L'Emittente non è soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile. In base all'esame delle circostanze di fatto, la Società ritiene che non sussista alcuna delle attività in cui tipicamente si sostanzia la direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile. In particolare, l'Emittente, pur essendo controllato da altre società, non ritiene di dover adempiere agli obblighi di pubblicità previsti dall'art. 16, comma 1, lettera a), del Regolamento Mercati, in quanto nessuno dei soci, ivi incluso Luigi Rossi Luciani S.p.a., che detiene il 45,05% del capitale sociale con diritto di voto, esercita attività di direzione e coordinamento sulla Società, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2497 e ss c.c., come da comunicazione ricevuta dall'Emittente in data 9 novembre 2015 e regolarmente comunicato in data 10 novembre 2015 al competente Registro delle Imprese. La Società, inoltre, è soggetta a consolidamento nel proprio bilancio da parte di Luigi Rossi Luciani S.p.a.

* * *

La tabella che segue riporta una rappresentazione grafica delle società facenti parte del Gruppo, con indicazione delle partecipazioni detenute in ciascuna di esse alla Data della Relazione.



*= 1% posseduto da CAREL FRANCE SAS

Si precisa che:

- a. le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lett. i), del TUF (*"gli accordi tra la società e gli amministratori [...] che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"*) sono illustrate nella relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF sul sito *internet* della Società (www.carel.com) e con le altre modalità previste dalla normativa vigente;
- b. le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lett. l), prima parte, del TUF (*"le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori [...] se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (cfr. Paragrafo 4.2 della presente Relazione);
- c. le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l), seconda parte del TUF (*"le norme applicabili [...] alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata all'assemblea (cfr. Sezione 13 della presente Relazione).

3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), PRIMA PARTE, TUF)

La Società aderisce alle disposizioni del Codice CG.

Il Codice CG è accessibile al pubblico sul sito *web* del Comitato per la *Corporate Governance* alla pagina <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf>.

Né l'Emittente, né le sue controllate (ivi incluse le società controllate aventi rilevanza strategica) sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che ne influenzino la struttura di *corporate governance*.

Si riportano di seguito i principali strumenti di *governance* di cui la Società si è dotata, anche in osservanza delle più recenti disposizioni normative e regolamentari, delle previsioni del Codice e della *best practice* nazionale e internazionale:

- Statuto;
- Regolamento assembleare;
- Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto 231 e Organismo di Vigilanza;
- Codice Etico;
- Funzioni aziendali di preposto al controllo interno e *Investor Relations Manager*;
- Regolamento del Consiglio di Amministrazione;
- Regolamento del Comitato per il Controllo, Rischi e Sostenibilità;
- Regolamento del Comitato Remunerazione;
- Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti;
- Procedura per operazioni con parti correlate adottata ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Parti Correlate;
- Procedura di gestione delle informazioni privilegiate e tenuta del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate;
- Procedura di *internal dealing*.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione guida l'Emittente perseguendone il successo sostenibile, che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti per la Società.

A tal riguardo, il Consiglio di Amministrazione definisce le strategie dell'Emittente e del Gruppo ad esso facente capo in coerenza con il perseguimento del successo sostenibile, monitorandone l'attuazione, nonché il sistema di governo societario più funzionale allo svolgimento dell'attività dell'impresa e al perseguimento delle sue strategie, tenendo conto degli spazi di autonomia offerti dall'ordinamento e, se del caso, valutando e promuovendo le modifiche opportune, sottoponendole, quando di competenza, all'assemblea dei soci.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione promuove, nelle forme più opportune, il dialogo con gli azionisti e gli altri *stakeholder* rilevanti per l'Emittente.

In particolare, al fine di consentire la concreta applicazione dei principi sopra indicati, anche per consolidata prassi societaria, al Consiglio sono riservati:

- l'esame e l'approvazione del piano industriale dell'Emittente e del Gruppo ad esso facente capo, anche in base all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine;
- il monitoraggio periodico dell'attuazione del piano industriale, nonché la valutazione del generale andamento della gestione, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- la definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile dell'Emittente;
- la definizione del sistema di governo societario dell'Emittente e della struttura del Gruppo ad esso facente capo;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (cfr. Sezione 9 della presente Relazione);
- la delibera in merito alle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso, stabilendo i criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- l'adozione, su proposta del presidente, d'intesa con il *chief executive officer*, di una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'Emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate (cfr. Sezione 5 della presente Relazione).

Si riportano qui di seguito le principali attività svolte in relazione agli ambiti sopra menzionati dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'Esercizio e comunque fino alla Data della Relazione.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha esaminato e approvato il budget annuale, anche in base all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine. Nella definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente, il Gruppo ha incluso nelle proprie valutazioni gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile dell'Emittente stesso. Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato il monitoraggio periodico dell'attuazione del budget annuale e ha valutato il generale andamento della gestione, a fronte delle esaustive e regolari informazioni ricevute dagli organi delegati in occasione di ogni riunione del Consiglio di Amministrazione, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

In data 21 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione, anche in considerazione di quanto riferito dal Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, nonché delle valutazioni rese dal *chief executive officer*,

ha valutato positivamente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del Gruppo a essa facente capo (ivi incluse le società controllate aventi rilevanza strategica), anche con riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In pari data, il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ha ritenuto di non dover stabilire preventivamente criteri generali per individuare le operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società e le sue controllate, ritenendo preferibile effettuare tale valutazione di volta in volta sulla base delle informazioni ricevute dagli amministratori esecutivi.

In aggiunta, sempre in data 21 febbraio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto non necessario od opportuno elaborare motivate proposte da sottoporre all'Assemblea dei soci per la definizione di un diverso sistema di governo societario, valutando come già adeguato e funzionale a dette esigenze l'attuale sistema di governo societario dell'Emittente e della struttura del Gruppo ad esso facente capo (cfr. Sezione 13 della presente Relazione).

Si segnala, infine, che la Società ha adottato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'Emittente (cfr. Sezione 5 della presente Relazione) nonché una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti (cfr. Sezione 12 della presente Relazione).

Per maggiori informazioni in merito alle ulteriori attribuzioni al Consiglio in materia di sua composizione, funzionamento, nomina e autovalutazione, politica di remunerazione, sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si rinvia rispettivamente agli ulteriori paragrafi della Sezione 4, nonché alle Sezioni 7, 8 e 9 della presente Relazione.

4.2 NOMINA E SOSTITUZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA L), TUF)

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, la Società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da un minimo di 5 (cinque) a un massimo di 13 (tredici) membri, determinato con deliberazione dell'assemblea ordinaria in sede di nomina del consiglio di amministrazione o modificato con successiva deliberazione.

Gli amministratori durano in carica per un periodo, stabilito dall'assemblea, non superiore a tre esercizi e cessano dalla carica alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

L'Assemblea del 20 aprile 2021 ha fissato in 7 il numero dei componenti dell'organo amministrativo stabilendone la durata per un periodo di tre esercizi, sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

La nomina del Consiglio di Amministrazione è effettuata dall'Assemblea ordinaria, sulla base di liste presentate dai soci, salvo quanto diversamente o ulteriormente previsto da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Possono presentare una lista per la nomina degli amministratori i soci che, al momento della presentazione della lista, siano titolari, da soli o congiuntamente, di un numero di azioni almeno pari alla quota determinata dalla Consob ai sensi delle applicabili disposizioni normative e regolamentari. Al riguardo, si segnala che, ai sensi delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie applicabili e della Determinazione dirigenziale Consob n. 60 del 28 gennaio 2022, le liste dei candidati possono essere presentate dai soci che da soli o insieme ad altri soci rappresentino complessivamente almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Le liste sono depositate presso la sede sociale, secondo le modalità prescritte dalla disciplina vigente, almeno 25 giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli amministratori. Le liste devono essere messe a disposizione del pubblico a cura della Società almeno 21 giorni prima di quello previsto per la predetta Assemblea, secondo le modalità prescritte dalla disciplina vigente.

Ciascun socio, nonché i soci appartenenti ad un medesimo gruppo societario e i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una lista, né possono votare liste diverse.

Ciascun candidato potrà essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Ciascuna lista:

- deve contenere un numero di candidati non superiore a 13, elencati secondo una numerazione progressiva;
- deve contenere ed espressamente indicare almeno un amministratore che possieda i requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto (i “**Requisiti di Indipendenza**”); se recante un numero di candidati superiore a 7, deve contenere ed espressamente indicare almeno due amministratori in possesso di tali requisiti;
- non può essere composta, se contenente un numero di candidati pari o superiore a 3, solo da candidati appartenenti al medesimo genere, maschile o femminile, bensì deve contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato, tale da garantire la presenza di un numero di amministratori del genere meno rappresentato che rispetti le disposizioni di legge e regolamentari, di volta in volta vigenti, in materia di equilibrio tra generi, maschile e femminile, fermo restando che qualora non risulti un numero intero, questo dovrà essere arrotondato nel rispetto di quanto previsto dalla normativa – anche regolamentare – di volta in volta applicabile;
- deve contenere in allegato la documentazione richiesta dallo Statuto nonché ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

A) Qualora siano state presentate due o più liste, si procede alla votazione delle liste presentate e alla formazione del Consiglio di Amministrazione in base alle disposizioni che seguono:

- risultano eletti i candidati delle due liste che abbiano ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (la “**Lista di Maggioranza**”), vengono tratti, secondo l’ordine progressivo di presentazione, un numero di amministratori pari al numero totale dei componenti da eleggere meno uno; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o con coloro che hanno votato la Lista di Maggioranza (la “**Lista di Minoranza**”), viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima;
- non si tiene tuttavia conto delle liste che non abbiano conseguito un numero di voti almeno pari alla metà del numero di azioni corrispondente alla quota richiesta per la presentazione delle liste;
- in caso di parità di voti tra liste, si procede a una nuova votazione da parte dell’Assemblea, con riguardo esclusivamente alle liste in parità, risultando prevalente la lista che ottiene il maggior numero di voti;
- se, con le modalità sopra indicate, non risultano rispettate le disposizioni in materia di Requisiti di Indipendenza, si procede come segue: il candidato non in possesso dei Requisiti di Indipendenza stabiliti dalla legge per Amministratori di società quotate in Borsa eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato in possesso dei Requisiti di Indipendenza stabiliti dalla legge per Amministratori di società quotate in Borsa non eletto della stessa lista, secondo l’ordine progressivo. Qualora, infine, detta procedura non assicuri la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei Requisiti di Indipendenza stabiliti dalla legge per Amministratori di società quotate in Borsa, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall’Assemblea a maggioranza, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei Requisiti di Indipendenza stabiliti dalla legge per Amministratori di società quotate in Borsa.
- se, con le modalità sopra indicate, non risultano rispettate le disposizioni in materia di equilibrio tra generi sopra stabilite, i candidati del genere più rappresentato eletti come ultimi in ordine progressivo dalla Lista di Maggioranza sono sostituiti con i primi candidati non eletti, tratti dalla medesima lista, appartenenti all’altro genere; nel caso in cui non sia possibile attuare tale procedura di sostituzione, al fine di garantire il rispetto delle disposizioni sopra stabilite in materia di riparto tra generi, gli amministratori mancanti saranno eletti dall’assemblea con le modalità e maggioranze ordinarie, senza applicazione del meccanismo del voto di lista.

B) Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e, qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei voti, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono tratti da tale lista, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, di volta in volta vigenti, nonché delle disposizioni in materia di equilibrio tra generi sopra stabilite.

C) Qualora non sia stata presentata alcuna lista, o qualora sia presentata una sola lista e la medesima non ottenga la maggioranza relativa dei voti, o qualora il numero dei consiglieri eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore al numero dei componenti da eleggere, o qualora non debba essere rinnovato l'intero Consiglio di Amministrazione, o qualora non sia possibile per qualsiasi motivo procedere alla nomina del Consiglio di Amministrazione con le modalità anzidette, i membri del Consiglio di Amministrazione sono nominati dall'Assemblea con le modalità e maggioranze ordinarie, senza applicazione del meccanismo del voto di lista, fermo restando il numero minimo di amministratori in possesso dei Requisiti di Indipendenza e il rispetto delle disposizioni in materia di equilibrio tra generi, sopra stabilite.

In caso di cessazione di amministratori, si applicano le disposizioni di legge, senza obbligo di voto di lista, fermo restando il numero minimo di amministratori in possesso dei Requisiti di Indipendenza e il rispetto delle disposizioni in materia di equilibrio tra generi, sopra stabilite.

La perdita dei Requisiti di Indipendenza da parte di un amministratore comporta la sua cessazione dalla carica, ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 4, del TUF, solo qualora in virtù di ciò venisse meno il numero minimo degli amministratori in possesso dei Requisiti di Indipendenza stabilito dalla norma medesima.

L'Emittente non è soggetto a ulteriori norme in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda le informazioni sul ruolo del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati consiliari nei processi di autovalutazione, nomina e successione degli amministratori, si rinvia alla Sezione 7 della presente Relazione.

4.3 COMPOSIZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERE D) E D-BIS), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data di chiusura dell'Esercizio è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 20 aprile 2021, per un periodo di tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 ed è composto da sette membri: Luigi Rossi Luciani (Presidente esecutivo), Luigi Nalini (Vicepresidente esecutivo), Francesco Nalini (Amministratore Delegato e *chief executive officer*), Carlotta Rossi Luciani (Amministratore esecutivo), Cinzia Donalizio, Maria Grazia Filippini e Marina Manna (Amministratori non esecutivi e indipendenti).

Ai fini del rinnovo del Consiglio di Amministrazione sono state presentate, nei termini di legge e di statuto, due liste:

- Lista n. 1, presentata congiuntamente dagli azionisti Luigi Rossi Luciani S.a.p.a. e Luigi Nalini S.a.p.a., titolari di complessive n. 56.167.440 azioni della Società pari al 56,17% del capitale sociale della stessa. L'elenco dei candidati previsto dalla Lista n. 1 era il seguente: Luigi Rossi Luciani (Presidente), Luigi Nalini (Vicepresidente), Francesco Nalini, Carlotta Rossi Luciani, Marina Manna, Cinzia Donalizio e Giovanni Costa;
- Lista n. 2, presentata da Amundi Asset Management SGR S.p.A. gestore dei fondi: Amundi Sviluppo Italia, Amundi Accumulazione Italia PIR 2023, Amundi Valore Italia PIR, Amundi Dividendo Italia; Arca Fondi SGR S.p.A. gestore dei fondi: Fondo Arca Economia Reale Equity Italia, Fondo Arca Economia Reale Bilanciato Italia 30, Fondo Arca Azioni Italia, Fondo Arca Economia Reale Bilanciato Italia 55; Eurizon Capital S.A. gestore del fondo Eurizon Fund comparto: Equity Italy Smart Volatility; Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore dei fondi: Eurizon PIR Italia 30, Eurizon Progetto Italia 20, Eurizon Progetto Italia 70, Eurizon Azioni Italia, Eurizon Azioni Pmi Italia, Eurizon Progetto Italia 40, Eurizon PIR Italia Azioni; Kairos Partners SGR S.p.A. in qualità di Management Company di Kairos International Sicav – comparto Italia; Mediolanum International Funds Limited – Challenge Funds – Challenge Italian Equity; Mediolanum Gestione Fondi SGR S.p.A. gestore

dei fondi: Mediolanum Flessibile Futuro Italia, Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia; Pramerica SGR S.p.A. gestore dei fondi: MITO 25, MITO 50, titolari di complessive n. 2.150.720 azioni della Società pari al 2,15072% del capitale sociale della stessa. L'elenco dei candidati previsto dalla Lista n. 2 era il seguente: Maria Grazia Filippini.

I consiglieri Luigi Rossi Luciani (Presidente esecutivo), Luigi Nalini (Vicepresidente esecutivo), Francesco Nalini (Amministratore Delegato e *chief executive officer*), Carlotta Rossi Luciani (Amministratore esecutivo), Cinzia Donalisio e Marina Manna (Amministratori non esecutivi e indipendenti) sono stati tratti dalla Lista n. 1, che ha ottenuto il voto favorevole dell'83,80% dei diritti di voto complessivamente rappresentati in Assemblea;

Il consigliere Maria Grazia Filippini (Amministratore non esecutivo e indipendente) è stato tratto dalla Lista n. 2 che ha ottenuto il voto favorevole del 16,08% dei diritti di voto complessivamente rappresentati in Assemblea.

A far data dalla chiusura dell'Esercizio e sino alla Data della Relazione, non vi sono stati cambiamenti nella composizione del Consiglio di Amministrazione.

Ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione della Società è pertanto composto da amministratori esecutivi e non esecutivi, tutti dotati di professionalità e di competenze adeguate ai compiti loro affidati. Il numero e le competenze di quelli non esecutivi sono tali da assicurare loro un peso significativo nell'assunzione delle delibere consiliari e da garantire un efficace monitoraggio della gestione; una componente significativa degli amministratori non esecutivi è indipendente, in quanto tutti i non esecutivi sono indipendenti.

Si riporta una sintesi delle principali competenze e caratteristiche professionali dei singoli membri del Consiglio di Amministrazione.

Luigi Rossi Luciani, diplomato in ragioneria, inizia la propria carriera imprenditoriale nel 1966, fondando il Nastrificio Victor S.p.A. a Piove di Sacco (PD), di cui ricopre, alla Data della Relazione, la carica di Presidente. Dagli anni '90 è impegnato nell'associazionismo imprenditoriale: in particolare, dal 2000 al 2005 è Presidente di Confindustria Veneto e membro del Consiglio direttivo di Confindustria. È tra i fondatori dell'Emittente, di cui ha assunto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, incarico che ricopre anche alla Data della Relazione.

Luigi Nalini, laureato in Ingegneria Meccanica presso l'Università "La Sapienza" di Roma nel 1970, inizia la propria carriera nel Gruppo Hiross divenendo dapprima Responsabile R&D e successivamente Direttore Tecnico. Dal 1988 al 1997 è in Uniflair S.p.A., quale socio co-fondatore, ricoprendo gli incarichi di Direttore Tecnico e Direttore Generale. È tra i fondatori dell'Emittente, di cui, dal 1997 al 2018 è stato Amministratore Delegato, per poi assumere la carica di Vicepresidente Esecutivo, incarico che ricopre anche alla Data della Relazione.

Francesco Nalini, laureato in Ingegneria Gestionale presso l'Università degli Studi di Padova nel 1997, tra il 2001 e il 2002 lavora in McKinsey e dal 2002 al 2005 è ICT Manager presso Errenegi S.r.l. Dal novembre 2017, è membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Padova. Entra a far parte dell'Emittente nel 2005, dove copre l'incarico di Direttore *Operations*, prima di ricoprire la carica di Direttore Generale, dal 2005 al 2018. Dal marzo 2018 è Amministratore Delegato dell'Emittente, incarico che ricopre anche alla Data della Relazione.

Carlotta Rossi Luciani, laureata in Industrial Design presso la Scuola Italiana Design di Padova, prosegue gli studi con un Master in Lean Management presso il Centro Universitario di Organizzazione Aziendale di Altavilla Vicentina (VI). Tra il 2009 e il 2012 è *graphic designer* di alcune società di capitali mentre nel 2013 entra in CAREL, specializzandosi nel settore "*lean*". Dal gennaio 2017 è Lean Development Office Manager di CAREL Adriatic. Dal marzo 2018 è Amministratore dell'Emittente, incarico che ricopre anche alla Data della Relazione.

Cinzia Donalisio, laureata in Informatica presso l'Università di Pisa nel 1984, ricopre diversi ruoli manageriali, per la maggioranza connessi al settore bancario e assicurativo, in società quali Olivetti S.p.A., Ericsson Telecomunicazioni S.p.A., SIA S.p.A. e Thesia S.p.A. Dal 2011 al 2012 è Responsabile della Divisione Banche di Wincor-Nixdorf S.p.A. mentre dal 2013 è socio fondatore di Governance Advisory S.r.l., società che supporta le imprese nello sviluppo di strategie e politiche di *corporate governance*, di cui è *Managing Partner* e Amministratore Delegato, incarico che ricopre anche alla data di chiusura dell'Esercizio. Alla medesima data, ricopre altresì la carica di Amministratore Unico di *Innovation&Governance* e di Presidente del Consiglio di

Amministrazione di V&M *family partners* S.p.A. Alla Data della Relazione ricopre l'incarico di Amministratore dell'Emittente.

Marina Manna ha conseguito la laurea in Economia e Commercio - indirizzo giuridico – presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi Ca' Foscari di Venezia nel 1984. È iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili del Circondario del Tribunale di Padova e all'Elenco dei Revisori Contabili dal 1989. Da tale anno esercita la professione di dottore commercialista ed esperto contabile con attività rivolta prevalentemente alla consulenza in materia fiscale, alle consulenze tecniche sia civili che penali. È docente della Scuola di Alta formazione del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. Ha assunto alcune cariche all'interno del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Padova. Ha rivestito la carica di Componente del Consiglio di Amministrazione di Banco di Napoli S.p.A. È attualmente Amministratore di Alta Vita – Istituzioni Riunite di Assistenza e dell'Università degli Studi di Padova, Presidente del Collegio Sindacale di SINLOC S.p.A. – SISTEMI INIZIATIVE LOCALI e BLM S.p.A., nonché Sindaco in alcune società di medie e grandi dimensioni (tra le quali Carraro S.p.A., Nice Group S.p.A., Pandolfo Alluminio S.p.A.). Alla Data della Relazione ricopre l'incarico di Amministratore dell'Emittente.

Maria Grazia Filippini, Laureata in Scienze dell'Informazione presso l'Università Statale di Milano, ha maturato un'esperienza trentennale nel mondo dell'Information Technology in aziende di servizi e prodotti. Ha rivestito ruoli di crescente responsabilità, tra cui quello di Direttore Generale e Amministratore Delegato, in contesti aziendali pubblici e privati organizzando e gestendo *team* internazionali. Alla Data della Relazione, è Consigliere indipendente di Eurotech S.p.A. Alla Data della Relazione ricopre l'incarico di Amministratore dell'Emittente.

Per maggiori informazioni sulla composizione del Consiglio di Amministrazione della Società si rinvia alla Tabella 2 riportata in appendice.

La presente Relazione contiene altresì, in allegato, l'elenco di tutte le cariche ricoperte dagli Amministratori in altre società alla Data della Relazione, secondo i criteri ivi stabiliti.

Criteri e politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell'organizzazione aziendale

L'Emittente ha applicato criteri di diversità, anche di genere, nella composizione del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dell'obiettivo prioritario di assicurare adeguata competenza e professionalità dei suoi membri.

Tenuto conto della struttura e della dimensione della Società, anche in ragione del relativo assetto proprietario, nonché del meccanismo del voto di lista previsto nello Statuto, che assicura una procedura di nomina trasparente e una equilibrata composizione dell'organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione, da ultimo in data 21 febbraio 2022, non ha ritenuto necessaria l'adozione di politiche e/o prassi in materia di diversità in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo relativamente ad aspetti quali età, composizione di genere e percorso formativo e professionale.

In data 20 aprile 2021 l'Assemblea straordinaria degli Azionisti di CAREL ha approvato le proposte di modifiche agli articoli 17 e 23 dello Statuto Sociale in adeguamento alla Legge di Bilancio n. 160/2019 recante disposizioni in materia di quote di genere negli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate.

La composizione del Consiglio di Amministrazione è conforme alle disposizioni in materia di quote di genere negli organi sociali delle società quotate. In particolare, almeno due quinti del Consiglio di Amministrazione è costituito da amministratori del genere meno rappresentato in conformità alla disciplina vigente in materia di equilibrio tra i generi negli organi sociali delle società con azioni quotate.

In data 20 aprile 2021 il Consiglio di Amministrazione è stato nominato tenendo conto dell'orientamento che il Consiglio di Amministrazione uscente, nell'ambito dell'annuale processo di autovalutazione, ha espresso in data 4 marzo 2021, sulla composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione. In particolare, con tale orientamento era stato rivolto l'auspicio che gli Azionisti, nella presentazione delle liste, mantenessero un analogo livello qualitativo del Consiglio in termini di competenze ed esperienze rappresentate, tenendo conto delle caratteristiche, anche di genere, dei candidati ed evidenziando, casomai, comunque l'opportunità per gli Azionisti di valutare, con l'intento di arricchire ulteriormente il Consiglio di personalità/professionalità e

conoscenze, il possibile inserimento di figure che avessero maturato esperienze di gestione in società quotate o in società analoghe, per dimensione, complessità, internazionalità e/o affinità di *business*, alla Società.

L'Emittente ha pertanto applicato criteri di diversità, anche di genere, nella composizione del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dell'obiettivo prioritario di assicurare adeguata competenza e professionalità dei suoi membri.

Per maggiori informazioni sulle misure atte a promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale adottate dall'Emittente, si rinvia a quanto al riguardo indicato nella dichiarazione consolidata di carattere non finanziario messa a disposizione del pubblico sul sito internet della Società www.carel.com, nella sezione Investor Relation/Sostenibilità e con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

Cumulo massimo di incarichi ricoperti in altre società

In data 21 febbraio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha convenuto di non procedere alla definizione di criteri generali in merito al numero massimo di incarichi negli organi di amministrazione o controllo in altre società quotate o di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore della Società, fermo restando il dovere di ciascun consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco, rivestite in altre società quotate o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come amministratore della Società, tenendo anche conto della partecipazione ai Comitati costituiti all'interno del Consiglio.

In considerazione degli incarichi ricoperti dai propri membri in altre società, in pari data il Consiglio di Amministrazione della Società ha ritenuto che il numero e la qualità degli incarichi rivestiti non interferisca e sia, pertanto, compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società.

4.4 FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nella guida e nella gestione dell'Emittente. Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto in vigore, la gestione dell'impresa sociale spetta in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione, il quale è investito dei più ampi poteri per il compimento di tutti gli atti ritenuti necessari od opportuni per l'attuazione dell'oggetto sociale, salvo quelli che per norma di legge o dello Statuto spettano all'Assemblea.

Sempre ai sensi dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, in base alle disposizioni di cui all'articolo 2365, comma 2, del Codice Civile, è inoltre competente ad assumere le seguenti deliberazioni, ferma restando la competenza dell'Assemblea: (i) fusione e scissione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-bis, del Codice Civile; (ii) istituzione o soppressione di sedi secondarie; (iii) riduzione del capitale in caso di recesso di uno o più soci; (iv) adeguamento dello statuto a disposizioni normative; (v) trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato un regolamento per definire le regole e le procedure per il proprio funzionamento, anche al fine di assicurare un'efficace gestione dell'informativa consiliare (ai fini del presente paragrafo, il "**Regolamento**").

Il Regolamento ha ad oggetto, tra l'altro, le modalità di verbalizzazione delle riunioni (curata dal segretario del Consiglio o, se diverso, dal segretario della riunione) e le procedure per la gestione dell'informativa agli amministratori, anche con indicazione dei termini per l'invio preventivo dell'informativa (con congruo anticipo, di norma a valle dell'avvenuta convocazione) e le modalità di tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni fornite, in modo da non pregiudicare la tempestività e la completezza dei flussi informativi.

Per ulteriori informazioni sui principali contenuti del Regolamento si rinvia al testo integrale dello stesso pubblicato sul sito *internet* della Società www.carel.com Sezione *Corporate Governance/Procedure e Regolamenti*.

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente si è riunito n. 9 volte, con le seguenti percentuali di partecipazione di ciascun singolo Amministratore.

Luigi Rossi Luciani	9/9	100%
Luigi Nalini	9/9	100%
Francesco Nalini	9/9	100%
Carlotta Rossi Luciani	9/9	100%
Cinzia Donaliso	9/9	100%
Marina Manna	9/9	100%
Giovanni Costa (*)	2/2	100%
Maria Grazia Filippini (**)	6/7	85,71%

(*) Giovanni Costa ha partecipato a 2/2 riunioni tenutesi nel corso dell'Esercizio in relazione al periodo in cui ha rivestito la carica di Amministratore.

(**) Maria Grazia Filippini ha partecipato a 6/7 riunioni tenutesi nel corso dell'Esercizio in relazione al periodo in cui ha rivestito la carica di Amministratore.

Le riunioni del Consiglio hanno avuto una durata media di circa 2 ore e si sono tenute nel rispetto del Regolamento.

Per l'esercizio 2022 sono previste n. 9 riunioni, di cui 3 già tenutesi alla Data della Relazione.

Per maggiori informazioni al riguardo, si rinvia alla Tabella 2 riportata in appendice alla presente Relazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione si adopera affinché le informazioni e i documenti rilevanti per l'assunzione delle decisioni di competenza del Consiglio siano messi a disposizione dei suoi componenti con modalità e tempistica adeguate. Nel corso dell'Esercizio, le riunioni si sono svolte previo invio a tutti gli Amministratori e Sindaci, con circa 3 giorni di anticipo rispetto alla data della riunione consiliare, della documentazione inerente gli argomenti all'ordine del giorno.

Laddove la documentazione a corredo degli argomenti all'ordine del giorno risultava voluminosa o complessa, le informazioni sono state garantite attraverso una presentazione riassuntiva corredata di schemi e tabelle.

Ai sensi di Statuto, il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente tutte le volte che egli lo giudichi opportuno o quando ne sia fatta domanda da almeno due dei suoi membri. In caso di assenza o impedimento del Presidente, il Consiglio è convocato dal Vicepresidente, se nominato, ovvero, in mancanza di quest'ultimo, dall'Amministratore Delegato più anziano.

Il potere di convocare il Consiglio di Amministrazione spetta altresì, ai sensi dell'articolo 151 del TUF, al Collegio Sindacale o anche individualmente a ciascun sindaco effettivo.

La convocazione del Consiglio di Amministrazione è effettuata mediante avviso da inviarsi – mediante lettera, telegramma, *telex* o posta elettronica con prova del ricevimento – al domicilio di ciascun amministratore e sindaco effettivo almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza. In caso di urgenza, la convocazione del consiglio di amministrazione può essere effettuata il giorno prima di quello fissato per l'adunanza. Le adunanze del Consiglio e le sue deliberazioni sono valide, anche senza formale convocazione, quando intervengono tutti i consiglieri in carica e i sindaci effettivi in carica. In caso di assenza o impedimento del Presidente, la presidenza della riunione consiliare è assunta dal Vicepresidente, se nominato, ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dall'Amministratore Delegato più anziano presente alla riunione consiliare, ovvero, in caso sua assenza o impedimento, dal consigliere più anziano.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione si possono svolgere anche per audio conferenza o video conferenza, a condizione che: (i) siano presenti nello stesso luogo il Presidente ed il segretario della riunione,

che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale, dovendosi ritenere svolta la riunione in detto luogo; (ii) che sia consentito al Presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione; (iii) che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione; (iv) che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

Peraltro, per effetto e in ottemperanza alle misure governative in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, introdotte dalla Presidenza del Governo dei Ministri nel corso dell'Esercizio e applicabili sull'intero territorio nazionale, n. 9 riunioni su 9 si sono svolte anche mediante sistema di videoconferenza, per la quale l'Emittente ha di volta in volta fornito a tutti i partecipanti le relative credenziali e modalità di accesso.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono assunte con la presenza della maggioranza dei consiglieri in carica e con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri presenti. In caso di parità prevale il voto di colui che presiede la riunione.

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione:

- ha deliberato di valutare positivamente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente e del Gruppo (ivi incluse le controllate aventi rilevanza strategica), con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- ha valutato il generale andamento della gestione, a fronte delle esaustive e regolari informazioni ricevute dagli organi delegati in occasione di ogni riunione del Consiglio di Amministrazione, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- ha valutato la qualifica di amministratori indipendenti relativamente ai Consiglieri Marina Manna, Cinzia Donalizio e Maria Grazia Filippini;
- ha approvato il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *Internal Audit* per l'anno 2021, sentiti il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, il Collegio Sindacale e il *chief executive officer*.
- in data 18 febbraio 2021, il Consiglio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 3, raccomandazione 11, del Codice CG ha adottato un regolamento che definisce le regole di funzionamento dell'organo stesso, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa agli amministratori. Tali procedure identificano i termini per l'invio preventivo dell'informativa e le modalità di tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni fornite in modo da non pregiudicare la tempestività e la completezza dei flussi informativi. Il regolamento è consultabile sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.carel.com nella sezione *Corporate Governance/Procedure e Regolamenti*, alla quale si rimanda per maggiori informazioni al riguardo.
- in data 4 marzo 2021, il Consiglio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, Raccomandazione 3, del Codice CG, su proposta del Presidente, formulata d'intesa con il *Chief Executive Officer*, ha adottato una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti. La politica è consultabile sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.carel.com nella sezione *Corporate Governance/Procedure e Regolamenti*, alla quale si rimanda per maggiori informazioni al riguardo.

Si segnala che l'Assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del Codice Civile.

Inoltre, nel corso dell'esercizio 2022, il Consiglio di Amministrazione:

- ha effettuato la valutazione del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché la valutazione del funzionamento, della dimensione e composizione del Consiglio e dei Comitati, sulla base dei risultati dei questionari compilati dai consiglieri, contenenti richieste di (i) valutazioni circa la conformità della *governance* aziendale alle raccomandazioni del Codice CG e (ii) suggerimenti volti ad una migliore applicazione di dette raccomandazioni. Tramite la Segreteria Societaria, i questionari sono stati inviati in forma anonima dagli Amministratori al *Lead Independent Director* e successivamente, in data 21 febbraio 2022, sono stati oggetto di esame da parte del Consiglio medesimo;

- in data 21 febbraio 2022, ha valutato positivamente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente e del Gruppo (ivi incluse le società controllate aventi rilevanza strategica), con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- in data 21 febbraio 2022, il Consiglio ha verificato la permanenza dei requisiti di indipendenza in capo ai Consiglieri Marina Manna, Cinzia Donalisio e Maria Grazia Filippini.

Per maggiori informazioni sulle attività svolta dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'Esercizio e fino alla Data della Relazione si rinvia al Paragrafo 4.1 della presente Relazione.

4.5 RUOLO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In data 20 aprile 2021 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato, tra l'altro, di nominare Luigi Rossi Luciani quale Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio svolge un ruolo di raccordo tra gli amministratori esecutivi e gli amministratori non esecutivi e cura l'efficace funzionamento dei lavori consiliari.

In particolare, il Presidente del Consiglio, nel corso dell'Esercizio, ha curato:

- l'idoneità dell'informativa pre-consiliare, nonché delle informazioni complementari fornite durante le riunioni consiliari, a consentire agli amministratori di agire in modo informato nello svolgimento del loro ruolo, curando che agli argomenti posti all'ordine del giorno venisse dedicato il tempo necessario ad esaminare ogni singola tematica oggetto delle rispettive riunioni consiliari e incoraggiando, altresì, il costruttivo e ampio dibattito, contributo e confronto da parte di tutti i consiglieri;
- il coordinamento dell'attività dei Comitati consiliari (con funzioni istruttorie, propositive e consultive) con l'attività del Consiglio, fungendo da raccordo tra l'operato di questi ultimi e quello dell'organo di amministrazione;
- di intesa con il *chief executive officer*, l'intervento alle riunioni consiliari - anche su richiesta di singoli amministratori - dei dirigenti dell'Emittente e delle società del Gruppo che ad esso fa capo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Nel corso dell'Esercizio, sono stati frequentemente invitati a prendere parte alle riunioni consiliari soggetti esterni al Consiglio, in particolare dirigenti dell'Emittente, responsabili delle funzioni aziendali competenti, a seconda della materia posta all'ordine del giorno, per garantire a tutti gli Amministratori e Sindaci gli opportuni approfondimenti sugli argomenti;
- la partecipazione dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile dell'Emittente stesso, nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento. Si ritiene che gli amministratori, in particolare gli amministratori esecutivi, di CAREL possano vantare adeguate conoscenze in materia. A tal proposito, con riguardo alla tipologia e alle modalità organizzative delle iniziative finalizzate a fornire agli amministratori, in particolare agli amministratori indipendenti, un'adeguata conoscenza di quanto sopra indicato che hanno avuto luogo durante l'Esercizio, si segnala che generalmente vengono organizzate a cura del Presidente del Consiglio di Amministrazione delle sessioni di *board induction* finalizzate a fornire agli Amministratori un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, anche alla luce delle dinamiche aziendali e dell'evoluzione dell'assetto societario. Le sessioni hanno a oggetto un esame e approfondimento delle diverse aree di *business* dell'azienda tramite puntuali relazioni e presentazioni tenute dai primi riporti dell'Amministratore Delegato in materia di ricerca e sviluppo, *marketing* e vendite, risorse umane e organizzazione, *operations* e amministrazione, finanza e controllo. Gli incontri permettono di acquisire una serie di informazioni relativamente al modello di *business* nonché ai prodotti/mercati del Gruppo e alle leve di vantaggio competitivo del Gruppo, alle attività tipiche di *operations* e di R&D, alle strategie di HRM e al funzionamento della funzione amministrazione, finanza e controllo, con particolare riferimento alle

criticità ed ai rischi delle stesse. Infine, nel corso delle riunioni consiliari, l'Amministratore Delegato fornisce periodicamente ampie spiegazioni relative ai settori di attività in cui opera l'Emittente, alle dinamiche aziendali e alla loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile dell'Emittente stesso, nonché ai principi di corretta gestione dei rischi e al quadro normativo e autoregolamentare di riferimento;

- l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione del Consiglio.

Il Presidente del Consiglio ha inoltre assicurato che il Consiglio stesso fosse in ogni caso informato, entro la prima riunione utile, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con tutti gli azionisti.

Segretario del Consiglio

In data 18 febbraio 2021, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Regolamento del Consiglio di Amministrazione e nominato un Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Alla Data della Relazione, Arianna Giglio, Responsabile della Funzione Legal Affairs & Compliance della Società, riveste il ruolo di Segretario del Consiglio di Amministrazione.

È riservato al Consiglio deliberare, su proposta del Presidente, la nomina e la revoca del segretario e la definizione dei suoi requisiti (in particolare di professionalità) e delle sue attribuzioni. Requisiti e attribuzioni del Segretario sono stati definiti nel Regolamento del Consiglio di Amministrazione, che prevede che il Segretario sia identificato in un soggetto con un'adeguata competenza in materia di diritto societario e *corporate governance*.

Nel corso dell'Esercizio, il Segretario ha supportato l'attività del Presidente del Consiglio (in particolare in relazione agli aspetti indicati nel precedente Paragrafo 4.5 "*Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione*") e ha fornito con imparzialità di giudizio assistenza e consulenza al Consiglio su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario.

Il Segretario, nello svolgimento delle proprie funzioni, dispone di una struttura organizzativa adeguata allo svolgimento dell'incarico, anche tenuto conto dell'eventuale ruolo svolto dal medesimo Segretario quale segretario di uno o più Comitati consiliari.

4.6 CONSIGLIERI ESECUTIVI

Il Consiglio di Amministrazione si compone di amministratori esecutivi e non esecutivi.

Ai sensi di Statuto, il Consiglio di Amministrazione nomina al suo interno uno o più Amministratori Delegati, fissandone i relativi poteri di gestione e di rappresentanza, nei limiti di legge e dello Statuto. I poteri di gestione e di rappresentanza, limitatamente a determinati atti o categorie di atti o funzioni, possono essere altresì delegati ad altri componenti del consiglio di amministrazione.

In data 20 aprile 2021, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti ha nominato Luigi Rossi Luciani quale Presidente del Consiglio di Amministrazione e Luigi Nalini quale Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione.

In data 28 aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare Francesco Nalini Amministratore Delegato individuandolo anche quale *chief executive officer* ai fini del Codice CG, garantendo piena continuità nella gestione del *business*. L'Amministratore Delegato Francesco Nalini è stato inoltre confermato come Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in adesione alle raccomandazioni del Codice CG.

In pari data il Consiglio di Amministrazione ha inoltre conferito alcune deleghe di natura strategica al Presidente Luigi Rossi Luciani e al Vicepresidente Luigi Nalini (al quale sono stati attribuiti anche i medesimi poteri attribuiti all'Amministratore Delegato in caso di assenza o impedimento dello stesso), nonché alcune deleghe operative e in materia di sostenibilità alla Consigliera Carlotta Rossi Luciani, sempre in piena continuità con la precedente gestione del *business*.

Amministratori delegati

In data 28 aprile 2021, l'Amministratore Delegato/*Chief Executive Officer* ha ricevuto dal Consiglio di Amministrazione le seguenti deleghe gestionali: (i) tutti i poteri di ordinaria amministrazione non riservati per legge o per statuto alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione e/o dell'assemblea dei soci esercitabili a firma singola e disgiunta entro la soglia di Euro 1.000.000,00 (un milione) o il suo equivalente in altra valuta, ovvero entro la soglia di Euro 5.000.000,00 (cinque milioni) o il suo equivalente in altra valuta, per la conclusione di accordi quadro di fornitura e vendita per ogni singola operazione, (ii) tutti i poteri di straordinaria amministrazione non riservati per legge o per statuto alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione e/o dell'Assemblea dei soci esercitabili a firma singola e disgiunta entro la soglia di Euro 5.000.000,00 (cinque milioni) o il suo equivalente in altra valuta, per ogni singola operazione e per complessivi Euro 15.000.000 (quindici milioni) o il suo equivalente in altra valuta su base annua; (iii) per la stipula, modifica e risoluzione di contratti di mutuo e di finanziamento in genere, per ogni singola operazione, Euro 20.000.000 (venti milioni) o il suo equivalente in altra valuta; (iv) di formulare offerte non vincolanti e sottoscrivere la documentazione precontrattuale di carattere non vincolante per l'acquisizione di società, per la costituzione di *joint ventures* e in genere per il compimento di operazioni straordinarie (v) con espressa facoltà di subdelegare e/o conferire procura nei limiti dei poteri ricevuti.

L'Amministratore Delegato è qualificabile come il principale responsabile della gestione dell'impresa (*Chief Executive Officer*).

Presidente del Consiglio di Amministrazione

In data 28 aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Presidente del Consiglio di Amministrazione i seguenti poteri, con firma singola e facoltà di subdelega: (i) esplorare e valutare le strategie e le opportunità di aggregazione (a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, fusioni, acquisizioni, *joint venture*) o di sviluppo commerciale; (ii) mantenere ed instaurare rapporti con banche finanziatrici e istituti di credito per la stipula, modifica e risoluzione di contratti di mutuo e di finanziamento in genere entro la soglia di Euro 5.000.000 (o il suo equivalente in altra valuta) per ogni singola operazione e per complessivi Euro 15.000.000 (o il suo equivalente in altra valuta) su base annua; (iii) mantenere le relazioni istituzionali e gestire la comunicazione della Società e del gruppo a essa facente capo; (iv) conferire eventuali mandati a consulenti direzionali entro la soglia di Euro 500.000 (o il suo equivalente in altra valuta).

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è stato tratto dalla lista presentata dall'azionista di maggioranza dell'Emittente ed è soggetto diverso dall'Amministratore Delegato/*Chief Executive Officer*, che è il principale responsabile della gestione.

L'attribuzione delle deleghe al Presidente riflette la struttura storicamente adottata dalla Società per il proprio organo di gestione ed è bilanciata dalla nomina del *Lead Independent Director* (dal 28 aprile 2021, Maria Grazia Filippini).

In data 28 aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre conferito a Luigi Nalini, Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione della Società, i poteri, da esercitarsi con firma singola e con facoltà di subdelega, di definire, esplorare, valutare e proporre le iniziative per la strategia commerciale della Società e del Gruppo ad essa facente capo e la responsabilità del settore dei nuovi prodotti e tecnologie, nonché i medesimi poteri attribuiti all'Amministratore Delegato Francesco Nalini, questi ultimi da esercitare con firma singola e con facoltà di subdelega in caso di assenza o impedimento da parte dell'Amministratore Delegato.

Comitato Esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Ai sensi di Statuto, il Consiglio può delegare parte delle proprie attribuzioni a un comitato esecutivo, composto da un minimo di 3 (tre) a un massimo di 5 (cinque) amministratori, determinando i limiti della delega, il numero dei componenti e le modalità di funzionamento del comitato.

Alla Data della Relazione, non è stato nominato un comitato esecutivo.

Informativa al Consiglio da parte dei consiglieri/organi delegati

Alla prima riunione utile, gli organi delegati riferiscono al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite e in particolare sulle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, nonché su quelle di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate.

Inoltre, ai sensi di Statuto, gli amministratori riferiscono tempestivamente, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ovvero con apposita relazione, con periodicità almeno trimestrale, al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare, riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dall'eventuale soggetto che dovesse esercitare l'attività di direzione e coordinamento.

Altri consiglieri esecutivi

In data 28 aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire a Carlotta Rossi Luciani le seguenti deleghe operative:

- Definire le politiche aziendali del Gruppo in tema di visione e strategia di Sostenibilità coordinandosi con l'Amministratore Delegato;
- Definire, coordinandosi con dall'Amministratore Delegato, il sistema di governo della Sostenibilità;
- Definire, coordinandosi con l'Amministratore Delegato, gli obiettivi di miglioramento periodici verificandone la concreta attuazione mediante un costante monitoraggio;
- Supportare l'integrazione delle attività di sostenibilità nel piano industriale, nel rispetto del codice etico della Società e del Codice CG, in collaborazione con l'Amministratore Delegato e le funzioni aziendali dedicate (in particolare *ESG Team e Legal Affairs&Compliance Office*);
- Individuare strumenti e modalità di misurazione della creazione di valore, nel medio e lungo termine, conseguente all'attuazione dei piani di sostenibilità;
- Sovrintendere periodicamente i progressi delle attività aziendali di tema di sostenibilità;
- Fornire informazioni periodiche al Consiglio di Amministrazione sui temi di sostenibilità;
- Partecipare su invito al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità per una valutazione delle attività svolte e in programma, dei rischi di sostenibilità, nonché del relativo assetto organizzativo;
- Partecipare, su invito del Comitato Remunerazione, alla definizione di obiettivi ESG nelle politiche retributive;
- Curare la compliance normativa sul tema monitorando l'evoluzione della normativa di legge e le *best practice* nazionali ed internazionali;
- Sovrintendere alla predisposizione del bilancio di sostenibilità – DNF;
- Definire e coordinare le politiche di *engagement* e i relativi canali di comunicazione (incluso il sito aziendale) con gli *stakeholder* in termini di sostenibilità in coerenza con la strategia definita;
- Gestire gli aspetti reputazionali e la valutazione degli *stakeholder* in tema di sostenibilità.

Nel Consiglio, non vi sono altri consiglieri da considerarsi esecutivi perché: (i) ricoprono incarichi direttivi nell'Emittente; (ii) ricoprono la carica di presidente di una società controllata dall'Emittente avente rilevanza strategica, quando gli sono attribuite deleghe nella gestione o nell'elaborazione delle strategie aziendali; (iii) ricoprono la carica di amministratore delegato, ovvero incarichi direttivi, in una società controllata dall'Emittente avente rilevanza strategica, o nella società controllante l'Emittente quando l'incarico riguarda anche l'Emittente.

4.7 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI E LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Amministratori indipendenti

Alla Data della Relazione, su sette componenti del Consiglio di Amministrazione, tre sono qualificati come indipendenti ai sensi del TUF e del Codice: Cinzia Donaliso, Maria Grazia Filippini e Marina Manna.

Il loro numero e le loro competenze sono adeguati alle esigenze dell'impresa e al funzionamento del Consiglio, nonché alla costituzione dei relativi Comitati.

In particolare, il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è stato qualificato come indipendente.

Il Consiglio di Amministrazione:

- ha valutato, subito dopo la sua nomina, la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi qualificati come indipendenti;
- ha valutato - al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque almeno una volta nel corso dell'Esercizio - la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi qualificati come indipendenti;
- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra, ha considerato tutte le informazioni a disposizione (in particolare quelle fornite dagli amministratori oggetto di valutazione), valutando tutte le circostanze che appaiono compromettere l'indipendenza individuate dal TUF e dal Codice e ha applicato (tra gli altri) tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

In data 28 aprile 2021, il Consiglio, all'inizio del proprio mandato, ha predefinito i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività delle circostanze rilevanti ai sensi del Codice ai fini della valutazione di indipendenza degli amministratori e dei sindaci.

L'indipendenza dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società ai sensi del Codice è effettuata, secondo il principio della *"prevalenza della sostanza sulla forma"*, tenendo presente che le circostanze che compromettono, o appaiono compromettere, l'indipendenza di un Amministratore sono di norma le seguenti:

- a. se è un azionista significativo della Società, dove per "azionista significativo" si intende un soggetto che, direttamente o indirettamente (attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona), controlla la Società o è in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole o che partecipa, direttamente o indirettamente, a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti esercitano il controllo o un'influenza notevole sulla Società;
- b. se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un Amministratore esecutivo o un dipendente:
 - della Società, di una società da essa controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo; a tal fine, si considerano società controllate di rilevanza strategica le società il cui fatturato sia superiore al 25% del fatturato consolidato del gruppo a cui appartiene la Società; ovvero
 - di un azionista significativo della Società (secondo la definizione di "azionista significativo" riportata nella precedente lett. a);
- c. se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia amministratore esecutivo, o in quanto *partner* di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nei tre esercizi precedenti, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - (i) con la Società o le società da essa controllate, o con i relativi Amministratori esecutivi o il *top management*. Ai fini di quanto precede, per *top management* si intendono gli alti dirigenti che non sono membri del Consiglio di Amministrazione della Società e hanno il potere e le responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società e del Gruppo ad essa facente capo; tali dirigenti coincidono con i "Dirigenti con responsabilità strategiche" individuati come tali all'interno della Relazione in materia di politica di remunerazione e sui compensi corrisposti pubblicata dalla Società ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;

(ii) con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società ovvero, se il controllante è una società o ente, con i relativi amministratori esecutivi o il *top management*.

Sono di regola ritenute significative, salva la ricorrenza di specifiche circostanze da valutare in concreto, su base individuale, con riferimento a ciascun Amministratore, le relazioni commerciali, finanziarie o professionali il cui corrispettivo superi, anche in un solo esercizio di riferimento, almeno uno dei seguenti parametri:

- in caso di relazione commerciale, finanziaria e/o professionale intrattenuta direttamente tra l'Amministratore interessato e uno o più dei soggetti indicati nei precedenti punti (i) e (ii), il 5% del reddito netto dell'amministratore, come risultante dall'ultima dichiarazione dei redditi;
- il 5% del fatturato annuo del gruppo cui appartiene l'impresa o l'ente di cui l'Amministratore abbia il controllo o di cui sia Amministratore esecutivo ovvero dello studio professionale o della società di consulenza di cui egli sia *partner*.

Fermo quanto precede, nel caso in cui l'Amministratore sia anche *partner* di uno studio professionale o di una società di consulenza, il Consiglio valuta la significatività delle relazioni professionali che possono avere un effetto sulla sua posizione e sul suo ruolo all'interno dello studio o della società di consulenza o che comunque attengono a importanti operazioni della Società, della sua controllante e/o delle sue controllate, anche indipendentemente dai parametri quantitativi;

- d. se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, da parte della Società, di una sua controllata o della società controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto al compenso fisso per la carica e a quello previsto per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice o previsti dalla normativa vigente.

Ai fini di quanto precede, per "compenso fisso per la carica" si intende:

- la remunerazione determinata dall'Assemblea per tutti gli Amministratori o stabilita dal Consiglio di Amministrazione per tutti gli Amministratori non esecutivi nell'ambito dell'importo complessivo eventualmente deliberato dall'Assemblea per l'intero Consiglio di Amministrazione;
- l'eventuale compenso attribuito in ragione della particolare carica assunta dal singolo Amministratore non esecutivo all'interno Consiglio (Presidente, Vicepresidente, *Lead Independent Director*), definito secondo le pratiche di remunerazione diffuse nei settori di riferimento e per società di dimensioni analoghe a quelle della Società, considerando anche le esperienze estere comparabili.

Per "compensi per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice" si intendono i compensi che il singolo Amministratore riceve in ragione della sua partecipazione ai comitati endoconsiliari, aventi competenze funzionali all'applicazione del Codice, incluso l'eventuale comitato istituito ai sensi della Raccomandazione 1, lett. a), del Codice medesimo, purché non sia un comitato esecutivo. Sono inoltre assimilabili ai compensi da "comitati raccomandati dal Codice", e dunque rientrano nel "compenso fisso per la carica" anche i compensi per la partecipazione ai comitati o organismi previsti dalla normativa vigente, come ad esempio il comitato per le operazioni con parti correlate e l'organismo di vigilanza, escluso l'eventuale comitato esecutivo.

Al contrario, il compenso ricevuto dall'Amministratore della Società per gli incarichi nella società controllante o nelle società controllate è considerato quale "remunerazione aggiuntiva" ed è pertanto valutato nella sua "significatività".

In particolare, si considera a questi fini significativa la remunerazione aggiuntiva corrisposta all'Amministratore dalla Società, da una sua controllata o dalla società controllante che superi del 30% il "compenso fisso per la carica" spettante all'Amministratore, calcolato secondo quanto sopra precisato;

- e. se è stato Amministratore della Società per più di nove esercizi, anche non consecutivi, negli ultimi dodici esercizi;

- f. se riveste la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo della società abbia un incarico di amministratore;
- g. se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale della Società;
- h. se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti. Ai fini di quanto precede, per "stretti familiari" si intendono il coniuge non legalmente separato, i parenti e gli affini entro il quarto grado (per gli Amministratori esecutivi e/o gli azionisti significativi) ed entro il secondo grado per gli altri soggetti e i conviventi.

I criteri di cui sopra si applicano anche, con gli opportuni distinguo, per la valutazione dell'indipendenza dei componenti del Collegio Sindacale, di competenza di quest'ultimo.

In data 21 febbraio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha verificato, anche sulla base della documentazione prodotta da ciascun amministratore, la sussistenza in capo agli amministratori non esecutivi Cinzia Donalizio, Marina Manna e Maria Grazia Filippini, dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter, comma 4 del Testo Unico della Finanza (che richiama l'art. 148, comma 3 del Testo Unico della Finanza), nonché dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 2, raccomandazione 9 del Codice, tenendo altresì conto dei sopra menzionati criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività delle circostanze rilevanti ai sensi del Codice ai fini della valutazione di indipendenza degli amministratori. Ciascun amministratore non esecutivo ha fornito tutti gli elementi necessari o utili alle valutazioni del Consiglio.

In pari data, il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Nel corso dell'Esercizio, gli amministratori indipendenti si sono riuniti in assenza degli altri amministratori una volta in data 11 febbraio 2022, su invito del *Lead Independent Director*; nel corso di tale riunione, coordinata dal Consigliere Maria Grazia Filippini in qualità di *Lead Independent Director*, gli amministratori indipendenti hanno valutato il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione, nonché il sistema delle deleghe conferite agli Amministratori e i flussi informativi provenienti dagli Amministratori esecutivi verso gli Amministratori indipendenti.

Lead Independent Director

Il Consiglio di Amministrazione di CAREL, riunitosi in data 28 aprile 2021, ha deliberato la nomina dell'amministratore indipendente Maria Grazia Filippini quale *Lead Independent Director* della Società.

Il *Lead Independent Director* rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti e coordina le riunioni dei soli amministratori indipendenti.

5. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Procedura per la gestione delle informazioni privilegiate e la tenuta del Registro Insider

In data 29 marzo 2018, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha adottato, con efficacia dalla data di presentazione presso Borsa Italiana della domanda di ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie CAREL sull'Euronext Milan (già Mercato Telematico Azionario), una procedura per la gestione delle informazioni privilegiate e la tenuta del registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare od occasionale, a tali informazioni, successivamente aggiornata in data 4 agosto 2021.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Procedura per la gestione delle informazioni privilegiate e la tenuta del registro insider disponibile sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.carel.com, sezione *Corporate Governance/Procedure* e Regolamenti.

Procedura in materia di Internal Dealing

In data 29 marzo 2018, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha altresì adottato, con efficacia dal primo giorno di quotazione, una procedura per la gestione degli adempimenti informativi derivanti dalla disciplina dell'*internal dealing* di cui all'art. 19 del Regolamento MAR e 114, comma 7, TUF e 152-quinquies e seguenti del Regolamento Emittenti, successivamente aggiornata in data 4 agosto 2021.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Procedura di *Internal Dealing* disponibile sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.carel.com, sezione *Corporate Governance/Procedure* e Regolamenti.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)

In data 28 aprile 2021, al fine di garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni in linea con quanto previsto dall'art. 18 dello Statuto, nonché dell'art. 3, Raccomandazione 16 del Codice, il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, attribuendo a esso anche le funzioni di Comitato per le Operazioni Con Parti Correlate (cfr. Sezione 10 della presente Relazione), e il Comitato Remunerazione.

Ciascun Comitato riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività svolte.

Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità è composto da 3 membri non esecutivi e indipendenti e precisamente:

- **Marina Manna** (Presidente);
- **Cinzia Donalisio** (Componente);
- **Maria Grazia Filippini** (Componente).

Il Comitato Remunerazione è composto da 3 membri non esecutivi e indipendenti e precisamente:

- **Cinzia Donalisio** (Presidente);
- **Marina Manna** (Componente);

- **Maria Grazia Filippini** (Componente).

In relazione a ciascun comitato, il Consiglio di Amministrazione ha adottato un regolamento che ne definisce le regole di funzionamento, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni (curata dal segretario della riunione) e le procedure per la gestione dell'informativa agli amministratori che li compongono.

Per ulteriori informazioni sui principali contenuti dei regolamenti dei Comitati si rinvia al testo integrale degli stessi pubblicati sul sito *internet* della Società www.carel.com nella Sezione *Corporate Governance/Procedure e Regolamenti*.

Nel corso dell'Esercizio, le riunioni si sono svolte previo invio a tutti i componenti dei Comitati, con circa 3 giorni di anticipo rispetto alla data della riunione, della documentazione inerente gli argomenti all'ordine del giorno.

Il Consiglio ha determinato la composizione dei Comitati privilegiando la competenza e l'esperienza dei relativi componenti.

Tenuto conto della struttura e della dimensione della Società, anche in ragione della sua natura di "società a proprietà concentrata", nonché del meccanismo del voto di lista previsto nello Statuto, che assicura una procedura di nomina trasparente ed una equilibrata composizione del Consiglio di Amministrazione, anche con riferimento alla presenza di un adeguato numero di amministratori indipendenti, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto non necessario procedere alla costituzione al proprio interno di un comitato per le nomine. Le relative funzioni sono pertanto svolte dal Consiglio di Amministrazione ai sensi di quanto previsto dall'art. 3, Raccomandazione 16 del Codice CG per le società a proprietà concentrata, anche grandi, quali l'Emittente. Il Consiglio di Amministrazione dedica all'interno delle sessioni consiliari adeguati spazi all'espletamento delle funzioni tipicamente attribuite al comitato nomine.

Comitati ulteriori (diversi da quelli previsti dalla normativa o raccomandati dal Codice)

Non sono stati costituiti comitati ulteriori – diversi rispetto al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e a quelli raccomandati dal Codice.

In data 28 febbraio 2019, il Consiglio di Amministrazione, con scelta poi confermata in data 28 aprile 2021, ha inoltre attribuito al Comitato Controllo e Rischi anche le competenze e le funzioni in materia di sostenibilità, istituendo il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, con il compito di supportare il Consiglio nell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine.

7. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO NOMINE

7.1 AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente l'efficacia della propria attività e il contributo portato dalle sue singole componenti, attraverso procedure formalizzate di cui sovrintende l'attuazione.

In particolare, il Consiglio, con modalità omogenee nei tre anni di durata dell'incarico dell'organo di amministrazione, conduce un'autovalutazione propria e dei suoi Comitati, avente ad oggetto dimensione, composizione e concreto funzionamento (considerando anche il ruolo svolto dal Consiglio nella definizione delle strategie e nel monitoraggio dell'andamento della gestione e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi).

Nel corso dell'esercizio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la valutazione del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché la valutazione del funzionamento, della dimensione e composizione del Consiglio e dei Comitati, sulla base dei risultati dei questionari compilati in via anonima dai consiglieri, contenenti richieste di (i) valutazioni circa la conformità della *governance* aziendale alle raccomandazioni del Codice CG e (ii) suggerimenti volti ad una migliore applicazione di dette raccomandazioni. Tramite la Segreteria Societaria, i questionari sono stati inviati in forma anonima dagli Amministratori al *Lead Independent Director* e successivamente, in data 21 febbraio 2022, sono stati oggetto di esame da parte del Consiglio medesimo.

Il Consiglio cura, per quanto di propria competenza, che il processo di nomina e di successione degli amministratori sia trasparente e funzionale a realizzare la composizione ottimale dell'organo di amministrazione.

L'art. 4, Raccomandazione 23 del Codice CG, nel raccomandare l'adozione da parte del consiglio di amministrazione uscente, in vista di ogni suo rinnovo, di un orientamento sulla sua composizione quantitativa e qualitativa ritenuta ottimale, si rivolge a "società diverse da quelle a proprietà concentrata", categoria nella quale non è ricompreso l'Emittente.

In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione:

- ha espresso, in vista del suo più recente rinnovo avvenuto nell'ambito dell'Assemblea tenutasi in data 20 aprile 2021, un orientamento sulla sua composizione quantitativa e qualitativa ritenuta ottimale, tenendo conto degli esiti della propria autovalutazione;
- ha richiesto a chi avesse presentato una lista contenente un numero di candidati superiore alla metà dei componenti da eleggere di fornire adeguata informativa, nella documentazione presentata per il deposito della lista, circa la rispondenza della lista stessa all'orientamento espresso dal Consiglio (anche con riferimento ai criteri di diversità applicati dalla Società), nonché di indicare il proprio candidato alla carica di presidente del Consiglio.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione - considerato il proprio funzionamento, le dimensioni e l'assetto proprietario della Società e del Gruppo, nonché la prassi di attribuire la carica di amministratore esecutivo a soggetti che abbiano maturato una significativa esperienza all'interno della Società - ha valutato di non adottare alcun piano per la successione del *chief executive officer* e degli amministratori esecutivi. In virtù di quanto sopra, alla Data della Relazione, CAREL non ha pertanto in essere alcun piano per la successione del *chief executive officer* e degli amministratori esecutivi. Al riguardo, si segnala che, in considerazione della struttura della compagine azionaria, il Consiglio di Amministrazione può essere attivato prontamente al fine di assumere le opportune deliberazioni.

7.2 COMITATO NOMINE

Tenuto conto della struttura e della dimensione della Società, anche in ragione della sua natura di “società a proprietà concentrata”, nonché del meccanismo del voto di lista previsto nello Statuto, che assicura una procedura di nomina trasparente ed una equilibrata composizione del Consiglio di Amministrazione, anche con riferimento alla presenza di un adeguato numero di amministratori indipendenti, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto non necessario procedere alla costituzione al proprio interno di un comitato per le nomine. Le relative funzioni sono pertanto svolte dal Consiglio di Amministrazione ai sensi di quanto previsto dall’art. 3, Raccomandazione 16 del Codice CG per le società a proprietà concentrata, anche grandi, quali l’Emittente. Il Consiglio di Amministrazione dedica all’interno delle sessioni consiliari adeguati spazi all’espletamento delle funzioni tipicamente attribuite al comitato nomine.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO REMUNERAZIONE

8.1 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Le informazioni relative alla presente Sezione della Relazione sono contenute nella relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, cui si fa rinvio, redatta ai sensi degli articoli 123-ter del TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti nonché in conformità con quanto raccomandato dall’art. 5 del Codice, messa a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società (www.carel.com) e con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

8.2 COMITATO REMUNERAZIONE

Salvo quanto successivamente riportato, per le informazioni riguardanti la presente Sezione, si rinvia alle parti rilevanti della relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti pubblicata ai sensi dell’art. 123-ter del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno il Comitato Remunerazione.

Composizione e funzionamento del Comitato Remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato Remunerazione nominato dal Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2021 è composto da tre Consiglieri – Cinzia Donalisio, in qualità di Presidente, Maria Grazia Filippini e Marina Manna – tutti non esecutivi e indipendenti. In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha verificato che tutti i componenti del Comitato possedessero una conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

Il Comitato Remunerazione si riunisce su convocazione e coordinamento del suo Presidente, Cinzia Donalisio. Le riunioni vengono regolarmente verbalizzate e il Presidente del Comitato Remunerazione ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Remunerazione si è riunito n. 10 volte, con la partecipazione di tutti gli Amministratori indipendenti e del Collegio Sindacale; su invito del Presidente del Comitato e informandone il *chief executive officer*, ai lavori del Comitato ha sempre partecipato il Direttore Risorse Umane.

La durata media delle riunioni del Comitato Remunerazione è stata di 1,15 ore.

Per l'esercizio in corso, il Comitato Remunerazione ha programmato almeno n. 8 riunioni, 3 delle quali si sono già tenute alla Data della Relazione.

Per maggiori informazioni al riguardo, si rinvia alla Tabella 3 riportata in appendice alla presente Relazione.

Il Comitato Remunerazione nel corso dell'Esercizio è risultato composto da amministratori non esecutivi e indipendenti (diversi dal Presidente del Consiglio) con presidente scelto tra gli indipendenti (diversi dal Presidente del Consiglio).

Secondo il regolamento del Comitato Remunerazione, nessun amministratore prende parte alle riunioni del comitato nelle quali vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Funzioni del Comitato Remunerazione

Il Comitato Remunerazione ha funzioni consultive, propositive e di supervisione per garantire la definizione e applicazione all'interno del Gruppo di politiche di remunerazione volte, da un lato, ad attrarre, motivare e trattenere le risorse in possesso delle qualità professionali richieste per perseguire proficuamente gli obiettivi del Gruppo e, dall'altro lato, capaci di allineare gli interessi del *management* con quelli degli azionisti.

In particolare, il Comitato Remunerazione:

- coadiuva il Consiglio di Amministrazione nell'elaborazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica;
- presenta proposte ed esprime pareri non vincolanti sul trattamento economico spettante a coloro che ricoprono le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione, di Vicepresidente, di Amministratore Delegato e di amministratore esecutivo, nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- presenta proposta ed esprime pareri non vincolanti sul trattamento economico spettante ai soggetti la cui remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione – in conformità a quanto previsto dai piani di incentivazione eventualmente adottati dalla Società – nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione. In tale ipotesi, i criteri di definizione degli importi dei compensi saranno fissati di anno in anno in relazione agli obiettivi strategici di volta in volta individuati dal Consiglio di Amministrazione;
- monitora la concreta applicazione della politica per la remunerazione, verificando l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance* e formulando raccomandazioni generali in materia al Consiglio di Amministrazione;
- valuta periodicamente, anche avvalendosi del supporto delle funzioni di controllo e/o aziendali, l'adeguatezza e la coerenza complessiva della politica adottata per la remunerazione degli amministratori, dei dirigenti con responsabilità strategiche e del restante personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dai piani di incentivazione eventualmente adottati dalla Società;
- formula pareri in materia di determinazione delle indennità da erogarsi in caso di scioglimento anticipato del rapporto o cessazione dalla carica (c.d. *golden parachutes*);
- valuta gli eventuali effetti della cessazione sui diritti assegnati nell'ambito di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari;
- formula pareri e proposte non vincolanti in ordine agli eventuali piani di *stock option* e di assegnazione di azioni o ad altri sistemi di incentivazione basati sulle azioni, suggerendo anche gli obiettivi connessi alla concessione di tali benefici e i criteri di valutazione del raggiungimento di tali obiettivi;

- monitora l'evoluzione e l'applicazione nel tempo dei piani eventualmente approvati dall'Assemblea dei Soci su proposta del Consiglio di Amministrazione;
- esprime al Consiglio di Amministrazione della Società un parere in ordine alle proposte relative alla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche presso le società controllate aventi rilevanza strategica, ai sensi dell'art. 2389 c.c., nonché dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche delle medesime società controllate;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta dagli organi aziendali, compresa l'Assemblea dei Soci, in tempo utile per la preparazione delle riunioni convocate per la trattazione del tema delle remunerazioni;
- assicura la presenza in Assemblea dei Soci attraverso il suo Presidente o altro componente del Comitato e riferisce agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni;
- assicura idonei collegamenti funzionali ed operativi con le strutture aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- svolge gli ulteriori compiti che il Consiglio di Amministrazione potrà in seguito attribuire al Comitato con apposite deliberazioni quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il supporto del Comitato stesso al Consiglio di Amministrazione per la redazione della Relazione sulla Remunerazione.

Le principali attività svolte dal Comitato Remunerazione nel corso dell'Esercizio e fino alla Data della Relazione sono consistite nel valutare e fornire il proprio parere in ordine all'approvazione della politica di remunerazione.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato Remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di disporre di risorse finanziarie e di avvalersi di consulenti esterni, nei termini e nell'ambito del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione, determinato, per l'Esercizio, in Euro 35.000.

9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI – COMITATO CONTROLLO, RISCHI E SOSTENIBILITÀ

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi – costituito dall'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile dell'Emittente – in coerenza con le strategie dell'Emittente stesso.

Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, infatti, contribuisce a garantire, al contempo, la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità, l'attendibilità, l'accuratezza e la tempestività dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Il Consiglio di Amministrazione assicura inoltre che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, alla approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra l'Emittente ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istruttoria e definisce la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della Società.

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi della Società è volto a contribuire, attraverso un processo di identificazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi nell'ambito della Società, a una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi prefissati dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi consente l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi, nonché l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi permette la mappatura, il monitoraggio e la gestione dei rischi che possono compromettere l'adeguatezza dei processi aziendali in termini di efficacia ed efficienza; l'affidabilità delle informazioni fornite agli organi sociali ed al mercato; la salvaguardia del patrimonio sociale; il rispetto delle normative esterne, dello Statuto e delle procedure interne. In particolare, questi ultimi sono legati al contesto di settore e di mercato, nonché alla percezione di tutti gli *stakeholder* dell'operato del Gruppo.

La gestione dei rischi in CAREL si ispira alle *best practice* nazionali ed internazionali, quali ad esempio il Codice.

Il presidio sul SCIGR in CAREL è attribuito agli organi sociali e di *governance* di seguito indicati, ciascuno per quanto di propria competenza:

- Consiglio di Amministrazione;
- Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità;
- Comitato Remunerazione;
- *Chief executive officer*;
- Collegio Sindacale;
- Organismo di Vigilanza;
- Funzione *Internal Audit*;
- Dirigente Preposto ex art. 154-*bis* del TUF.

La responsabilità dell'adozione di un adeguato sistema di controllo interno e gestione dei rischi compete al Consiglio di Amministrazione che, avvalendosi del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, svolge i compiti allo stesso attribuiti dal Codice, tra i quali:

- a. definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate – ivi inclusi i vari rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità del lungo periodo – risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b. valutare, con cadenza almeno annuale e salvo eventi imprevisti nel corso della vita sociale che possano richiedere approfondimenti straordinari volti a verificare l'efficacia dei controlli in relazione a situazioni particolari, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- c. approvare, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *internal audit*, sentiti il Collegio Sindacale e il *chief executive officer*;
- d. descrivere, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso.

Il Consiglio ha valutato positivamente, nel corso dell'Esercizio, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia.

9.1 CHIEF EXECUTIVE OFFICER

In data 28 aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione ha affidato al *chief executive officer* l'incarico dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il *chief executive officer*, nel corso dell'Esercizio:

- ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio;
- ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia, nonché curandone l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- ha affidato alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio, al Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e al Presidente del Collegio Sindacale;
- ha riferito tempestivamente al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché detto Comitato potesse prendere le opportune iniziative.

9.2 COMITATO CONTROLLO, RISCHI E SOSTENIBILITÀ

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.

Composizione e funzionamento del comitato controllo, rischi e sostenibilità (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità nominato dal Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2021 è composto da tre Consiglieri non esecutivi e indipendenti - Marina Manna, in qualità di Presidente, Maria Grazia Filippini e Cinzia Donalizio. In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha verificato che tutti i componenti del Comitato possiedono un'adeguata competenza nel settore di attività in cui opera l'Emittente, funzionale a valutare i relativi rischi. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha verificato che tutti i componenti del Comitato possiedono un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria e/o di gestione dei rischi, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità si riunisce su convocazione e coordinamento del suo Presidente, Marina Manna. Le riunioni vengono regolarmente verbalizzate e il Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità ne dà informazione al primo Consiglio di Amministrazione utile.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità si è riunito n. 10 volte, con la partecipazione di tutti gli Amministratori indipendenti, dell'Amministratore Delegato, del Responsabile della funzione di *Internal Auditing* e del Collegio Sindacale, anche nel ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Nei casi in cui alle riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità hanno partecipato amministratori o esponenti delle funzioni aziendali che non ne sono membri, tale partecipazione è avvenuta su invito del Presidente del Comitato stesso e – nel caso di partecipazione di esponenti delle funzioni aziendali competenti per materia – informandone il *chief executive officer*.

La durata media delle riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità è stata di 2 ore.

Per l'esercizio in corso, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità ha programmato n. 9 riunioni, 3 delle quali si sono già tenute alla Data della Relazione.

Per maggiori informazioni al riguardo, si rinvia alla Tabella 3 riportata in appendice alla presente Relazione.

Il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità nel corso dell'Esercizio è risultato composto da amministratori non esecutivi e indipendenti (diversi dal Presidente del Consiglio) con presidente scelto tra gli indipendenti (diversi dal Presidente del Consiglio).

Funzioni attribuite al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità svolge funzioni di supporto nei confronti del Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e nelle decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché in quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

In particolare, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità ha la funzione, *inter alia*, di:

- valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit* e dalle altre funzioni a cui sono attribuite specifiche responsabilità di *compliance* normativa;
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit* e delle altre funzioni a cui sono attribuite specifiche responsabilità di *compliance* normativa;
- chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferire sull'attività svolta al Consiglio, in occasione delle riunioni consiliari convocate per l'approvazione del progetto di bilancio e della relazione finanziaria semestrale;
- supportare il Consiglio di Amministrazione nella determinazione degli indirizzi strategici, delle linee di indirizzo e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia, ponendo particolare attenzione a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione delle politiche di governo dei rischi;
- supportare il Consiglio di Amministrazione, con un'adeguata attività istruttoria, circa le valutazioni e le decisioni relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza.

Inoltre, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, ai sensi dell'apposito regolamento e, *inter alia*:

- assiste il Consiglio di Amministrazione nell'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione *internal audit* e dalle altre funzioni a cui sono attribuite specifiche responsabilità di *compliance* normativa;
- supporta il Consiglio nella redazione della Relazione sul Governo Societario in relazione alle tematiche di sua competenza come, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, la valutazione del Comitato sull'adeguatezza complessiva dello stesso;
- sentito il Collegio Sindacale, supporta il Consiglio nella valutazione dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti alla direzione aziendale e nell'eventuale relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale; e

- esprime il proprio parere al Consiglio in merito alla nomina e alla revoca del responsabile della funzione *internal audit* e in merito al fatto che la remunerazione del suddetto sia definita coerentemente con le politiche aziendali.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché disporre di risorse finanziarie e di avvalersi di consulenti esterni, nei termini e nell'ambito del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione, determinato, per l'Esercizio, in Euro 35.000.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha individuato nel Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, costituito da Amministratori non esecutivi e indipendenti, il Comitato Operazioni con Parti Correlate ed ha attribuito al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità il ruolo e le competenze che, ai sensi del Regolamento OPC, spettano ai comitati costituiti, in tutto o in maggioranza, da amministratori indipendenti.

Infine, con riferimento alle sue competenze e funzioni in materia di sostenibilità, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità è chiamato, *inter alia*, a:

- assistere il Consiglio di Amministrazione e con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e decisioni relative a tematiche inerenti la sostenibilità;
- definire e proporre al Consiglio di Amministrazione le linee guida in materia di sostenibilità e vigilare sul rispetto dei principi di comportamento eventualmente adottati in materia dalla Società e dalle sue controllate;
- esprimere valutazioni e formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alle politiche di sostenibilità volte ad assicurare la creazione di valore nel tempo per la generalità degli azionisti e per tutti gli altri *stakeholder* in un orizzonte di medio-lungo periodo nel rispetto dei principi di sviluppo sostenibile;
- esprimere valutazioni e formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito agli indirizzi, agli obiettivi, e ai conseguenti processi, di sostenibilità e alla rendicontazione di sostenibilità sottoposta annualmente al Consiglio di Amministrazione;
- assistere il Consiglio di Amministrazione nella valutazione e nell'approvazione dell'informativa di carattere non finanziario di cui al D. Lgs. 254/2016;
- nell'assistere il Consiglio di Amministrazione, assicurare che le evoluzioni normative e le leggi connesse alla sostenibilità siano accuratamente recepite, interpretate e valutate in termini di potenziale impatto sul *business*, assegnando alle funzioni aziendali competenti specifici incarichi e responsabilità relativamente al loro recepimento.

Le principali attività svolte dal Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità nel corso dell'Esercizio e fino alla Data della Relazione, sono state le seguenti:

- incontri periodici con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e con la società di revisione per la condivisione dei principi contabili utilizzati e per il monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori di revisione contabile;
- incontri periodici con il Collegio Sindacale;
- riesame della procedura per le Operazioni con le Parti Correlate e delle relative operazioni;
- riesame della relazione annuale sul governo societario per l'Esercizio 2021;
- riesame delle società controllate aventi rilevanza strategica;
- supervisione del Modello di organizzazione gestione e controllo adottato dalla Società e incontri periodici con l'Organismo di Vigilanza;
- incontri periodici con il Responsabile della funzione di *Internal Audit* e approvazione del piano delle attività;
- svolgimento di funzioni di supporto e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di sostenibilità.

9.3 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Sempre a supporto del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi dell'Emittente, in conformità alle disposizioni contenute nel Codice, in data 5 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta del *chief executive officer* e della Direzione *Human Resource*, previo parere favorevole del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e sentito il Collegio Sindacale, ha nominato quale Responsabile della funzione *Internal Audit* Fabio Boeri, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante, adeguato e coerente con le linee di indirizzo definite dal Consiglio.

Fabio Boeri è dipendente dell'Emittente, ma, nel rispetto della Raccomandazione 36 del Codice, non è responsabile di alcuna area operativa in quanto dipende gerarchicamente dal Consiglio e ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico.

Il Consiglio si è assicurato che tale soggetto fosse dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione, ne ha definito la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali e si è assicurato che lo stesso fosse dotato di risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti.

In data 3 marzo 2022, il Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta del *chief executive officer*, previo parere favorevole del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e sentito il Collegio Sindacale, coerentemente con le politiche aziendali, ha definito la remunerazione in favore del Responsabile della funzione *Internal Audit*, assegnando allo stesso piena autonomia di spesa e risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità, il tutto comunque nei limiti del budget annuale generale stabilito per la Funzione *Internal Audit*, salve eventuali integrazioni e/o modifiche, laddove ritenute necessarie.

In data 24 gennaio 2022, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e sentiti il Collegio Sindacale e il *chief executive officer*, ha approvato il piano di lavoro annuale e il relativo piano di investimenti predisposti dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit* per l'Esercizio 2022.

Il piano di lavoro approvato ha riguardato attività di *audit* a supporto del Consiglio di Amministrazione; attività a supporto operativo dell'Organismo di Vigilanza e attività di coordinamento con il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e il Collegio Sindacale.

Per lo svolgimento delle attività di cui al piano di lavoro nel suo complesso, la funzione *Internal Audit* si avvale anche del supporto di consulenti esterni appartenenti a una società di revisione e organizzazione contabile, dotata di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione.

All'esito delle verifiche effettuate, prosegue il processo di aggiornamento e affinamento delle procedure esistenti, al fine di rafforzare e migliorare gli aspetti più rilevanti del Sistema di Controllo Interno.

Il responsabile della Funzione *Internal Audit*, nel corso dell'Esercizio:

- ha verificato, sia in via continuativa, sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- ha predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e le ha trasmesse ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, del Consiglio di Amministrazione, nonché al *chief executive officer*;
- ha predisposto tempestivamente, relazioni su eventi di particolare rilevanza e le ha trasmesse ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e del Consiglio di Amministrazione nonché al *chief executive officer*;
- ha verificato, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

9.4 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2017, l’Emittente si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi del D. Lgs. 231/01 (in seguito anche “**Modello 231**”), che rappresenta la normativa di riferimento italiana in materia di *corporate criminal liability* e di un Codice Etico che, in linea con i principi di correttezza, lealtà e onestà già condivisi dall’azienda, è volto a regolare, attraverso norme comportamentali, l’attività e l’operato di tutti coloro che operano in nome e per conto dell’Emittente stessa e del Gruppo.

La predisposizione del Modello 231 per CAREL è avvenuta sulla base dell’analisi delle aree a rischio reato. In particolare, la Società, con il supporto di una primaria società di consulenza, ha condotto un’attività di mappatura dei rischi dell’organizzazione e una valutazione dei diversi processi aziendali. A seguito delle attività di *risk self assessment*, condotte mediante interviste con i *key officer* della Capogruppo, dei rischi cui è esposta la Capogruppo con specifico riferimento al tema della corruzione si è assistito, nel corso del 2018, all’integrazione del Modello con le novità normative in materia. Nello specifico, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2018, il Modello: è stato integrato con le disposizioni relative alla disciplina a tutela dei soggetti che effettuano segnalazioni di violazioni, o comunque di irregolarità (c.d. *whistleblowing*), in linea con quanto previsto dalla Legge n. 179 del 2017; ha recepito (i) le ipotesi delittuose previste dagli articoli 2622 c.c. (“*False comunicazioni sociali delle società quotate*”) e 2638 c.c. (“*Ostacolo all’esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza*”), nonché (ii) la riformulazione del reato di corruzione tra privati, ai sensi dell’art. 2635 c.c. e (iii) l’introduzione dell’istigazione alla corruzione tra privati, ai sensi dell’art. 2635-bis c.c.; ha introdotto le parti speciali relative ai reati (e agli illeciti amministrativi) di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato disciplinati dal Testo Unico della Finanza (*market abuse*) e ai delitti di razzismo e xenofobia, da ultimo introdotti nell’elenco dei reati-presupposto del D.lgs. 231/2001, per opera della L. 20 novembre 2017, n. 167.

Successivamente, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 febbraio 2021, il Modello: è stato integrato sia per tener conto delle modifiche organizzative intervenute, sia delle disposizioni relative alla Legge n. 3/2019 (cd. ‘Legge Spazzacorrotti’), entrata in vigore il 31 gennaio 2019, recante “Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici”, che ha modificato gli artt. 322 bis c.p., 2635 e 2635 bis c.c. già rilevanti in materia di responsabilità degli enti, nonché inserito ex novo il reato di traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.) nel catalogo dei reati presupposto e inasprito le sanzioni interdittive in relazione alla commissione dei reati contro la P.A. contemplati dall’art. 25 del D.lgs. 231/01; la Legge 39/2019, entrata in vigore il 17 maggio 2019, di ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d’Europa sulla manipolazione di competizioni sportive, la quale ha inserito nel D.lgs. 231/01 l’art. 25-quaterdecies i “Reati in materia di frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d’azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati”; la Legge 43/2019, entrata in vigore l’11 giugno 2019, recante modifiche all’art. 416 ter c.p., in materia di voto di scambio politico-mafioso, già inserito nell’art. 24 ter del D.lgs. 231/01; la Legge 133/2019, entrata in vigore il 21 novembre 2019, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, istitutivo del c.d. ‘perimetro di sicurezza nazionale cibernetica’, introduce una nuova fattispecie di reato, inserendolo nel catalogo dei reati presupposto, rilevanti ai sensi del D.lgs. 231/01 e prevedendo sanzioni pecuniarie fino a quattrocento quote e l’applicazione di sanzioni interdittive; la Legge 157/2019, entrata in vigore il 25 dicembre 2019, che ha convertito, con modificazioni il D.L. 26 ottobre 2019 n. 124, c.d. “Decreto fiscale”, introducendo, in recepimento della Direttiva UE 2017/1371 (cd. Direttiva PIF), il nuovo art. 25-quinquiesdecies nel D.lgs. 231/01, con ciò inserendo i reati tributari nel novero dei reati presupposto da cui può derivare la responsabilità “amministrativa” degli Enti; I reati introdotti dal D. Lgs. 75/2020 in attuazione alla legge delega 117/2019 che, a sua volta, seguiva la Direttiva “PIF” (direttiva Ue 1371/2017) ed entrati in vigore il 30 luglio 2020, in particolare con riferimento ai reati contro la pubblica amministrazione, ai nuovi reati tributari commessi nell’ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e ai reati di contrabbando; sono state apportate le conseguenti modifiche alla Parte Generale, alla Parte Speciale A – Delitti contro la Pubblica Amministrazione e alla Parte Speciale B – Reati Societari, aggiornandole rispetto al catalogo reati e integrandole con i reati tributari; - è stata introdotta la Parte Speciale R sui Reati Tributari.

Sono previsti sistemi di controllo e presidi, generali e specifici, a mitigazione del rischio di integrazione di condotte illecite.

La parte generale del Modello 231 e il Codice Etico sono pubblicati sul sito della Società www.carel.com, nella sezione 'Legal & Compliance'.

In data 28 febbraio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato altresì la Procedura Anti-corrruzione di Gruppo, in materia di prevenzione dei rischi di pratiche illecite e di contrasto ai fenomeni corruttivi, sia nel settore pubblico che privato. La Procedura si ispira ai principi e alle regole di condotta contenuti nel Codice Etico della Società, si prefigge di realizzare gli obiettivi di prevenzione e contrasto alla corruzione previsti nel Modello 231 e descrive la politica e i principi di comportamento in materia di anti-corrruzione, anche nel rispetto dei requisiti previsti dal D. Lgs. 254/2016.

Il controllo sull'attuazione del Modello è stata affidata a un Organismo di Vigilanza appositamente costituito, nominato ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legislativo n. 231/2001 dal Consiglio di Amministrazione di CAREL in data 30 marzo 2017, avente il compito di vigilare sull'effettività e sull'efficacia dello stesso e di proporre aggiornamenti o modifiche, al fine di adeguarlo ai cambiamenti nella struttura aziendale e ai mutamenti normativi, anche attraverso una verifica periodica delle aree a rischio reato. L'Organismo di Vigilanza è altresì incaricato di monitorare il rispetto, il corretto funzionamento e l'applicazione del Modello 231 e del Codice Etico, nonché destinatario di eventuali richieste di informativa e di segnalazioni di violazioni del Modello 231 o del Codice Etico.

Il Consiglio ha valutato l'opportunità di nominare all'interno dell'Organismo di Vigilanza la Responsabile delle funzioni legali dell'Emittente, al fine di assicurare il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Alla Data della Relazione, l'Organismo di Vigilanza è composto da Fabio Pinelli (membro esterno - Presidente), Alessandro Grassetto (membro esterno) e Arianna Giglio (membro interno), quest'ultima Responsabile della Funzione Legal Affairs & Compliance della Società.

9.5 SOCIETÀ DI REVISIONE

La società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è Deloitte & Touche S.p.A. ("**Deloitte**" o la "**Società di Revisione**"), con sede legale e amministrativa in Milano, Via Tortona 25, iscritta al Registro dei Revisori legali di cui agli artt. 6 e seguenti del D. Lgs. n. 39/2010, come modificato dal Decreto Legislativo 17 luglio 2016, n. 135.

L'Assemblea ordinaria dell'Emittente, in data 13 aprile 2018, ha conferito alla Società di Revisione, con efficacia dal primo giorno di quotazione, un incarico, che ha a oggetto: (i) la revisione legale dei conti (ivi compresa la verifica della regolare tenuta della contabilità nonché della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili) ai sensi degli articoli 13 e 17 del D. Lgs. n. 39 del 2010 per gli esercizi 2018-2026, in relazione al bilancio separato della Società e al bilancio consolidato del Gruppo, e per le ulteriori connesse attività; e (ii) la revisione limitata del bilancio semestrale consolidato abbreviato di CAREL per i semestri che si chiuderanno al 30 giugno per gli esercizi 2019-2027.

La Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. è stata incaricata per l'esame limitato della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, prevista dal D. Lgs. 254/2016, relativamente agli esercizi da 2020 a 2026.

Nel corso dell'Esercizio 2021, il Collegio Sindacale ha valutato i risultati esposti dal revisore legale nella relazione aggiuntiva 2020 trasmessa il 26 marzo 2021 e - a seguito degli opportuni approfondimenti - in data

29 marzo 2021 ha trasferito al Presidente del Consiglio di Amministrazione detta relazione unitamente alle proprie osservazioni.

Il Collegio ha anche acquisito, discusso e approfondito la lettera dei suggerimenti 2020 riferita sia alla documentazione finanziaria, sia non finanziaria. In seguito, l'Organo di Controllo ha monitorato l'implementazione dei suggerimenti esposti nel corso delle successive riunioni con il management della società e con gli esponenti della società di revisione.

9.6 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Il Consiglio di Amministrazione, in data 8 maggio 2020, ha nominato, previo parere favorevole del Collegio Sindacale e nel rispetto dei requisiti di onorabilità e di professionalità previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale, il dott. Nicola Biondo quale Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari del Gruppo.

In tale occasione, il Consiglio di Amministrazione ha riconosciuto in Nicola Biondo il soggetto idoneo a ricoprire tale funzione, anche in considerazione dei requisiti di professionalità e onorabilità disposti dall'art. 25 dello Statuto sociale, ai sensi del quale il Dirigente Preposto deve avere una qualificata esperienza di almeno tre anni nell'esercizio di attività di amministrazione e controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili e societari.

Il Dirigente preposto, ai sensi dell'art. 154-bis TUF, provvede a: (a) redigere dichiarazioni scritte di accompagnamento per gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale; (b) predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario; e (c) attestare con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e, ove redatto, sul bilancio consolidato (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio; (ii) che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002; (iii) la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; (iv) l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento; (v) per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti; e (vi) per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contenga un'analisi attendibile delle informazioni di cui all'art. 154-ter, comma 4, TUF.

In data 3 marzo 2022 il Consiglio di Amministrazione ha verificato (i) che il dirigente preposto alla redazione dei dati contabili disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti ai sensi dell'art. 154-bis TUF (ii) nonché il rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Il Dott. Nicola Biondo ricopre anche il ruolo di *Chief Financial Officer* del Gruppo CAREL.

9.7 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

I soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi operano con modalità condivise con la Società, volte a massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ridurre le duplicazioni di attività e garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del Collegio Sindacale.

In particolare, il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e ai lavori del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità partecipano il Collegio Sindacale, il *chief executive officer* e il Responsabile della Funzione *Internal Audit*, nonché, per le tematiche di interesse, la Responsabile Affari Legali & Compliance e il Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili e Societari. Il Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, che è anche invitato a partecipare alle riunioni del Collegio Sindacale, cura la continuità e la completezza del flusso di informazioni verso il Consiglio di Amministrazione nelle materie di competenza del Comitato.

10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Al fine di adeguare il sistema di governo societario delle Società alle norme di legge e regolamentari applicabili alle società con azioni quotate in un mercato regolamentato, tenendo in considerazione altresì le linee guida fornite dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, il Consiglio di Amministrazione, in data 29 marzo 2018, ha deliberato di adottare, con efficacia dalla ammissione alla quotazione, la Procedura OPC. La funzione di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate è stata attribuita al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità. Ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento OPC, la Procedura OPC, previo parere favorevole del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, nella sua funzione di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, è stata quindi oggetto di approvazione finale da parte del Consiglio di Amministrazione del 18 giugno 2018 e da ultimo aggiornata in data 8 giugno 2021.

La procedura disciplina, tra l'altro, le modalità di istruzione e di approvazione delle operazioni con parti correlate definite di maggiore rilevanza, sulla base dei criteri indicati dal Regolamento OPC e delle operazioni con parti correlate definite di minore rilevanza.

La procedura, secondo quanto previsto dal Regolamento OPC, definisce come operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate quelle in cui almeno uno degli indici di rilevanza indicati nell'allegato 3 del Regolamento OPC risulti superiore alla soglia del 5% e affida a uno specifico presidio aziendale costituito dalla Funzione *Finance* dell'Emittente il compito di accertare i termini di applicazione della procedura a una determinata operazione, tra cui se una operazione rientri tra le operazioni di maggiore rilevanza o tra le operazioni di minore rilevanza.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi incaricato la Funzione *Finance* di identificare e sviluppare soluzioni operative, volte a una tempestiva individuazione dei soggetti rientranti nella definizione di 'parte correlata' e a un efficace sistema di monitoraggio delle operazioni compiute dai medesimi soggetti.

La Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate, nella sua versione integrale, è pubblicata sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.carel.com, sezione *Corporate Governance/Procedure e Regolamenti*. Salvo quanto previsto dalle disposizioni applicabili, non sono previsti obblighi specifici in capo agli

amministratori nei casi in cui essi siano portatori di interessi per conto proprio o di terzi in una determinata operazione della Società. Prima dell'assunzione di ciascuna delibera, il Consiglio di Amministrazione richiede ai membri del Consiglio di Amministrazione se siano portatori di interessi propri o di terzi nell'operazione oggetto della delibera.

11. COLLEGIO SINDACALE

11.1 NOMINA E SOSTITUZIONE

Il Collegio Sindacale è composto da 3 (tre) sindaci effettivi e 2 (due) supplenti.

I componenti del Collegio Sindacale devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità, indipendenza e relativi al limite di cumulo degli incarichi previsti dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente. Ai fini dall'articolo 1, comma 2, lettere b) e c), del decreto del Ministro della Giustizia 30 marzo 2000, n. 162, si considerano strettamente attinenti all'ambito di attività della Società le materie inerenti il diritto commerciale, il diritto societario, il diritto tributario, l'economia aziendale, la finanza aziendale, le discipline aventi oggetto analogo o assimilabile, nonché infine le materie e i settori inerenti al settore di attività della Società.

I sindaci durano in carica tre esercizi, sono rieleggibili e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto sociale, i sindaci sono nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate dai soci.

Possono presentare una lista per la nomina dei sindaci i soci che, al momento della presentazione della lista, siano titolari, da soli o congiuntamente, di un numero di azioni almeno pari alla medesima quota determinata dalla Consob, ai sensi delle disposizioni normative e regolamentari applicabili, ai fini della presentazione delle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione che precedono. Al riguardo, si segnala che, ai sensi delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie applicabili e della determinazione dirigenziale Consob n. 60 del 28 gennaio 2022, le liste dei candidati possono essere presentate dai soci che, da soli o insieme ad altri soci, rappresentino complessivamente almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Le liste sono depositate presso la sede sociale, secondo le modalità prescritte dalla disciplina vigente, almeno 25 giorni prima di quello previsto per l'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli amministratori. Le liste devono essere messe a disposizione del pubblico a cura della Società almeno 21 giorni prima di quello previsto per la predetta assemblea secondo le modalità prescritte dalla disciplina vigente.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, possono essere presentate ulteriori liste, sino al terzo giorno successivo a tale data, da parte di soci che, al momento della presentazione della lista, siano titolari, da soli o congiuntamente, di un numero di azioni almeno pari alla metà della quota minima richiesta dalle disposizioni che precedono.

Ciascuna lista:

- deve recare i nominativi di uno o più candidati alla carica di sindaco effettivo e di uno o più candidati alla carica di sindaco supplente, contrassegnati in ciascuna sezione (sezione "sindaci effettivi", sezione "sindaci supplenti") da un numero progressivo, in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere;
- deve indicare, ove contenga un numero di candidati complessivamente pari o superiore a 3, un elenco di candidati in entrambe le sezioni tale da garantire che la composizione del collegio sindacale, sia nella componente effettiva sia nella componente supplente, rispetti le disposizioni di legge e regolamentari, di

volta in volta vigenti, in materia di equilibrio tra generi, maschile e femminile, fermo restando che qualora dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero, questo deve essere arrotondato nel rispetto di quanto previsto dalla normativa – anche regolamentare – di volta in volta applicabile;

- deve contenere in allegato la documentazione richiesta dallo Statuto nonché ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Ciascun socio, nonché i soci appartenenti ad un medesimo gruppo societario e i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una lista né possono votare liste diverse.

Ciascun candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

A) Qualora siano state presentate due o più liste, si procede alla votazione delle liste presentate e alla formazione del collegio sindacale in base alle disposizioni che seguono:

- risultano eletti i candidati delle due liste che abbiano ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (la "**Lista di Maggioranza per il Collegio**") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, 2 sindaci effettivi e 1 sindaco supplente; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o con coloro che hanno votato la Lista di Maggioranza per il Collegio ai sensi delle disposizioni applicabili, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, il terzo sindaco effettivo (il "**Sindaco di Minoranza**"), al quale spetta la presidenza del collegio sindacale, e il secondo sindaco supplente ("**Sindaco Supplente di Minoranza**");
- in caso di parità di voti tra liste, si procede a una nuova votazione da parte dell'assemblea, con riguardo esclusivamente alle liste in parità, risultando prevalente la lista che ottiene il maggior numero di voti;
- se, con le modalità sopra indicate, non risultano rispettate le disposizioni di legge e regolamentari, di volta in volta vigenti, in materia di equilibrio tra generi, ivi compreso l'arrotondamento per eccesso all'unità superiore nel caso in cui dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero, viene escluso il candidato alla carica di sindaco effettivo o supplente del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo dalla Lista di Maggioranza per il Collegio e sarà sostituito dal candidato alla carica di sindaco effettivo o supplente successivo, tratto dalla medesima lista, appartenente all'altro genere.

B) Qualora sia stata presentata una sola lista, l'assemblea esprime il proprio voto su di essa e, qualora la stessa ottenga la maggioranza dei voti, risultano eletti tre sindaci effettivi e due supplenti indicati nella lista come candidati a tali cariche, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari di volta in volta vigenti, anche in materia di equilibrio tra generi, ivi compreso l'arrotondamento nel rispetto di quanto previsto dalla normativa – anche regolamentare – di volta in volta applicabile nel caso in cui dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero.

C) In mancanza di liste, ovvero qualora non sia possibile per qualsiasi motivo procedere alla nomina del collegio sindacale con le modalità previste dall'articolo 23 dello Statuto sociale, i tre sindaci effettivi e i due sindaci supplenti sono nominati dall'assemblea con le ordinarie maggioranze previste dalla legge, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari, di volta in volta vigenti anche in materia di equilibrio tra generi, ivi compreso l'arrotondamento nel rispetto di quanto previsto dalla normativa – anche regolamentare – di volta in volta applicabile nel caso in cui dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero.

In caso di cessazione dalla carica, per qualsiasi causa, di un sindaco effettivo, fermo restando il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari di volta in volta vigenti in materia di equilibrio tra generi, si procede come segue: (i) qualora cessasse dalla carica un sindaco effettivo tratto dalla Lista di Maggioranza per il Collegio, a questo subentra il sindaco supplente tratto dalla Lista di Maggioranza per il Collegio, (ii) qualora cessasse il Sindaco di Minoranza, nonché presidente del collegio, egli è sostituito dal Sindaco Supplente di Minoranza, che assume la carica di presidente. Ove, per qualsiasi motivo, non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, deve essere convocata l'assemblea, affinché la stessa provveda all'integrazione del collegio, con le modalità e maggioranze ordinarie, senza applicazione del meccanismo del voto di lista, fermo restando il

rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari di volta in volta vigenti in materia di equilibrio tra generi (maschile e femminile).

I sindaci agiscono in autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

11.2 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERE D) E D-BIS), TUF)

Il Collegio Sindacale in carica alla data di chiusura dell'Esercizio è stato nominato in data 20 aprile 2021 dall'Assemblea ordinaria per un periodo di tre esercizi fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 ed è composto dai seguenti membri: Paolo Prandi, in qualità di Presidente del Collegio Sindacale, Saverio Bozzolan e Claudia Civolani, quali sindaci effettivi, e Fabio Gallio e Alessandra Pederzoli, quali sindaci supplenti.

Ai fini del rinnovo del Collegio Sindacale sono state presentate, nei termini di legge e di statuto, due liste:

- Lista n. 1 presentata congiuntamente dagli azionisti Luigi Rossi Luciani S.p.a. e Luigi Nalini S.p.a., titolari di complessive n. 56.167.440 azioni della Società pari al 56,17% del capitale sociale della stessa. L'elenco dei candidati previsto dalla Lista n. 1 era il seguente: Saverio Bozzolan (Presidente), Claudia Civolani (Sindaco Effettivo), Paolo Ferrin (Sindaco Effettivo), Fabio Gallio (Sindaco Supplente) e Camilla Menini (Sindaco Supplente);
- Lista n. 2 presentata da Amundi Asset Management SGR S.p.A. gestore dei fondi: Amundi Sviluppo Italia, Amundi Accumulazione Italia PIR 2023, Amundi Valore Italia PIR, Amundi Dividendo Italia; Arca Fondi SGR S.p.A. gestore dei fondi: Fondo Arca Economia Reale Equity Italia, Fondo Arca Economia Reale Bilanciato Italia 30, Fondo Arca Azioni Italia, Fondo Arca Economia Reale Bilanciato Italia 55; Eurizon Capital S.A. gestore del fondo Eurizon Fund comparto: Equity Italy Smart Volatility; Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore dei fondi: Eurizon PIR Italia 30, Eurizon Progetto Italia 20, Eurizon Progetto Italia 70, Eurizon Azioni Italia, Eurizon Azioni Pmi Italia, Eurizon Progetto Italia 40, Eurizon PIR Italia Azioni; Kairos Partners SGR S.p.A. in qualità di Management Company di Kairos International Sicav – comparto Italia; Mediolanum International Funds Limited – Challenge Funds – Challenge Italian Equity; Mediolanum Gestione Fondi SGR S.p.A. gestore dei fondi: Mediolanum Flessibile Futuro Italia, Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia; Pramerica SGR S.p.A. gestore dei fondi: MITO 25, MITO 50, titolari di complessive n. 2.150.720 azioni della Società pari al 2,15072% del capitale sociale della stessa. L'elenco dei candidati previsto dalla Lista n. 2 era il seguente: Paolo Prandi (Sindaco Effettivo) e Alessandra Pederzoli (Sindaco Supplente).

I Sindaci Effettivi Saverio Bozzolan e Claudia Civolani e il Sindaco Supplente Fabio Gallio sono stati tratti dalla Lista n. 1, che ha ottenuto il voto favorevole del 85,73% dei diritti di voto complessivamente rappresentati in Assemblea.

Il Presidente del Collegio Sindacale Paolo Prandi e il Sindaco Supplente Alessandra Pederzoli sono stati tratti dalla Lista n. 2 che ha ottenuto il voto favorevole del 13,98% dei diritti di voto complessivamente rappresentati in Assemblea.

Si riporta una sintesi delle caratteristiche personali e professionali dei membri del Collegio Sindacale.

Paolo Prandi, laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Brescia nel 1985, è professore a contratto presso l'Università degli Studi di Teramo. Dopo una ventennale esperienza internazionale quale consulente (McKinsey), *manager* (Pepsi Cola) e imprenditore, dal 2005 si occupa di operazioni di finanza straordinaria, ristrutturazioni aziendali, internazionalizzazione, *marketing* e svolge attività di *advisor* per fondi di *private equity*. Precedentemente, ha insegnato *Risk Management* presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia e *Marketing* dei Servizi presso l'Università degli Studi di Brescia. È amministratore, sindaco di società

industriali e finanziarie quotate e non. È autore di pubblicazioni su temi assicurativi, della gestione d'impresa e del *risk management*. È Vicepresidente della Fondazione Nazionale Cinzia Dabrassi. Alla Data della Relazione è Presidente del Collegio Sindacale dell'Emittente.

Saverio Bozzolan, dopo aver conseguito la laurea in Scienze Statistiche ed Economiche - indirizzo aziendale presso l'Università di Padova, ha frequentato il Dottorato in Economia Aziendale (Cà Foscari - Venezia). È professore ordinario di Financial Statement Analysis e di Compliance Management e Internal Auditing alla LUISS Guido Carli. È direttore della Laurea Magistrale in Amministrazione, Finanza e Controllo e coordinatore di Programmi Executive in area Compliance della LUISS Business School. Ha trascorso periodi di studio e lavoro all'estero presso, tra gli altri, l'Industrial and Finance Division della Bank of England (Londra), la London School of Economics (Londra), la Cass Business School (Londra), l'Università di Siviglia. È autore di oltre 60 pubblicazioni nazionali e internazionali su temi di Corporate Governance, di analisi e valutazione dei rischi, di controlli interni/compliance aziendale, di comunicazione economico-finanziaria. Ricopre incarichi in organi di controllo in società quotate e non. Alla Data della Relazione è Sindaco Effettivo dell'Emittente.

Claudia Civolani, laureata in Economia e Commercio presso l'Università Ca' Foscari di Venezia nel 1993, è iscritta all'albo dei Dottori Commercialisti. È associata dello Studio Ferrin e Associati con il ruolo di consulente e *advisor* in materia fiscale, societaria e finanziaria. Ricopre altresì incarichi negli organi di controllo di società di capitali. Alla Data della Relazione è Sindaco Effettivo dell'Emittente.

Fabio Gallio, laureato in Economia Aziendale presso l'Università Ca' Foscari di Venezia nel 1995 e in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Parma nel 1997, tra il 1998 e il 2004 lavora a Padova presso gli studi corrispondenti di Ernst&Young e Deloitte & Touche. Dal 2005 è associato dello Studio Terrin, con sedi a Padova e Milano. È stato Sindaco Effettivo dell'Emittente per il triennio 2014-2016. Per l'esercizio 2017 ha ricoperto il ruolo di Sindaco Supplente dell'Emittente, incarico che ricopre anche alla Data della Relazione.

Alessandra Pederzoli, laureata in Economia e Commercio, presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Modena nel 1998, è professore a contratto presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, è iscritta all'albo dei Dottori Commercialisti e all'Albo dei Revisori Legali ed è giornalista pubblicista. È titolare dello Studio Pederzoli di Modena, esercitando la professione di commercialista e revisore. Ricopre diversi incarichi di consulenza fiscale, controllo legale dei conti, nonché attività di vigilanza negli organi di controllo di società di capitali. Alla Data della Relazione è Sindaco Supplente dell'Emittente.

Nel corso dell'Esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito n. 21 volte, con le seguenti percentuali di partecipazione di ciascun sindaco effettivo e una durata media di ciascuna riunione pari a 3 ore.

Paolo Prandi (*)	11/11	100%
Saverio Bozzolan	21/21	100%
Paolo Ferrin (**)	10/10	100%
Claudia Civolani	20/21	95%

(*) Paolo Prandi ha partecipato a 11/11 riunioni tenutesi nel corso dell'Esercizio in relazione al periodo in cui ha rivestito la carica di Presidente del Collegio Sindacale.

(**) Paolo Ferrin ha partecipato a 10/10 riunioni tenutesi nel corso dell'Esercizio in relazione al periodo in cui ha rivestito la carica di Sindaco effettivo.

Per l'esercizio 2022 sono previste n. 17 riunioni, di cui 6 già tenutesi alla Data della Relazione.

Il Collegio Sindacale si riunisce su iniziativa di uno qualsiasi dei sindaci. Esso è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei sindaci e delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti.

Nel corso dell'Esercizio, fermo restando il rinnovo dell'organo di controllo intervenuto in data 20 aprile 2021, nessun Sindaco è cessato dalla carica, né, dalla chiusura dell'Esercizio e alla Data della Relazione, sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale.

Per maggiori informazioni sulla composizione del Collegio Sindacale della Società si rinvia alla Tabella 4

riportata in appendice.

Nello svolgimento dei propri compiti, i Sindaci possono, anche individualmente, chiedere agli amministratori notizie e chiarimenti sulle informazioni trasmesse loro e più in generale sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, nonché procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo. Il Collegio Sindacale e la Società di Revisione e il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità si scambiano i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Il Collegio Sindacale ha richiesto la sistematica partecipazione alle proprie riunioni del Responsabile della funzione *Internal Audit*, al fine di disporre sia di flussi informativi tempestivi, continui ed efficaci, sia di un valido supporto per l'attività di pertinenza.

Il Collegio Sindacale ha inoltre invitato a partecipare alle proprie riunioni il Presidente del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità.

Il Collegio Sindacale si è incontrato n. 21 volte con una durata media di 3 ore e 15 minuti e ha condotto la propria attività di verifica del rispetto del Piano definito anche in funzione del Calendario Finanziario della Società. In tale contesto, il Collegio Sindacale ha incontrato i manager aziendali e tra questi il *chief executive officer*, il Direttore Generale e il Dirigente Preposto.

Con riferimento alle iniziative finalizzate a fornire ai sindaci un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, generalmente vengono organizzate a cura del Presidente del Consiglio di Amministrazione delle sessioni di *board induction* finalizzate a fornire ai sindaci un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, anche alla luce delle dinamiche aziendali e dell'evoluzione dell'assetto societario.

Le sessioni hanno ad oggetto un esame e approfondimento delle diverse aree di *business* dell'azienda, tramite puntuali relazioni e presentazioni tenute dai primi riporti dell'Amministratore Delegato in materia di ricerca e sviluppo, *marketing* e vendite, risorse umane e organizzazione, *operations* e amministrazione, finanza e controllo. Gli incontri permettono di acquisire una serie di informazioni relativamente al modello di business nonché ai prodotti/mercati del Gruppo e alle leve di vantaggio competitivo del Gruppo, alle attività tipiche di *operations* e di *R&D*, alle strategie di HRM e al funzionamento della funzione amministrazione, finanza e controllo, con particolare riferimento alle criticità ed ai rischi delle stesse.

Criteri e politiche di diversità

L'Emittente ha applicato criteri di diversità, anche di genere, nella composizione del Collegio Sindacale, nel rispetto dell'obiettivo prioritario di assicurare adeguata competenza e professionalità dei suoi membri.

Tenuto conto della struttura e della dimensione della Società, anche in ragione del relativo assetto proprietario, nonché del meccanismo del voto di lista previsto nello Statuto, che assicura una procedura di nomina trasparente e una equilibrata composizione dell'organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione, da ultimo in data 21 febbraio 2022, non ha ritenuto necessaria l'adozione di politiche e/o prassi in materia di diversità in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo relativamente ad aspetti quali età, composizione di genere e percorso formativo e professionale.

In data 20 aprile 2021 l'Assemblea straordinaria degli Azionisti di CAREL ha approvato le proposte di modifiche agli articoli 17 e 23 dello Statuto Sociale in adeguamento alla Legge di Bilancio n. 160/2019 recante disposizioni in materia di quote di genere negli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate.

La composizione del Collegio Sindacale è conforme alle disposizioni in materia di quote di genere negli organi sociali delle società quotate.

Indipendenza

Il Collegio Sindacale:

- ha valutato l'indipendenza dei propri membri subito dopo la nomina;
- ha valutato – al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque almeno una volta nel corso dell'Esercizio – il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri;
- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra, ha considerato tutte le informazioni messe a disposizione da ciascun componente del Collegio Sindacale, valutando tutte le circostanze che appaiono compromettere l'indipendenza individuate dal TUF e dal Codice e ha applicato (tra gli altri) tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

In data 28 aprile 2021, il Consiglio, all'inizio del proprio mandato, ha predefinito i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività delle circostanze rilevanti ai sensi del Codice ai fini della valutazione di indipendenza degli amministratori e dei sindaci (cfr. Paragrafo 4.7 della presente Relazione).

Il Collegio Sindacale verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

La composizione del Collegio Sindacale risulta adeguata ad assicurare l'indipendenza e la professionalità della sua funzione. In data 28 aprile 2021, il Collegio Sindacale ha valutato positivamente l'indipendenza dei propri membri dopo la nomina e, successivamente, in data 22 dicembre 2021, il Collegio Sindacale ha condotto la propria verifica annuale del permanere nel corso dell'Esercizio dei requisiti di indipendenza in capo agli stessi, rilevando, conformemente a quanto previsto dalla Raccomandazione 9 del Codice CG, sulla base delle informazioni fornite dagli interessati e di quelle a disposizione della Società, l'assenza di situazioni che potrebbero essere o apparire tali da comprometterne sia l'indipendenza che l'autonomia di giudizio. Nell'effettuare detta valutazione, il Collegio Sindacale ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice CG con riferimento all'indipendenza degli amministratori, tenendo altresì conto dei criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività delle circostanze rilevanti ai sensi del Codice ai fini della valutazione di indipendenza adottati dal Consiglio di Amministrazione in data 28 aprile 2021 (cfr. Paragrafo 4.7 della presente Relazione). Il Collegio Sindacale ha trasmesso l'esito di tali verifiche al Consiglio di Amministrazione.

In data 22 dicembre 2021, il Collegio Sindacale ha condotto la propria autovalutazione secondo quanto previsto dal Codice di Comportamento del Collegio Sindacale delle Società Quotate (Norma Q.1.1) e ha trasmesso al Consiglio di Amministrazione gli esiti di tale attività. In data 21 febbraio 2022 Consiglio di Amministrazione ha preso atto della "Relazione di Autovalutazione" periodica del Collegio, ai sensi e per gli effetti di cui alla "Norma Q.1.1" delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate", emesse dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Detta procedura di verifica ha dato luogo, tra l'altro, ad una valutazione positiva:

- dei requisiti di professionalità, competenza ed esperienza secondo quanto previsto dalla normativa e dallo statuto;
- della disponibilità di tempo accordato dai componenti in relazione alle modalità di attuazione dell'incarico come pianificate;
- del numero di incarichi ricoperti secondo quanto previsto dalla normativa e dallo statuto;
- dell'adeguatezza della composizione del Collegio con riferimento alla composizione di genere e di età dei componenti;
- dell'adeguatezza della composizione del Collegio anche in relazione alle modalità di esecuzione dell'attività di vigilanza programmata;
- dell'adeguatezza del piano di lavoro del Collegio con riferimento alle necessità della Società;
- dell'adeguatezza e tempestività delle informazioni scambiate.

Remunerazione

Per la remunerazione dei sindaci si rinvia alla relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, redatta ai sensi degli articoli 123-ter del TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti nonché in conformità con quanto raccomandato dall'art. 5 del Codice, messa a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società (www.carel.com) e con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

Gestione degli interessi

Non sono previsti obblighi specifici in capo ai Sindaci nei casi in cui essi siano portatori di interessi per conto proprio o di terzi in una determinata operazione della Società. Prima dell'assunzione di ciascuna delibera, il Consiglio di Amministrazione richiede ai membri del Collegio Sindacale se siano portatori di interessi propri nell'operazione oggetto della delibera. Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente, informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

12. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Accesso alle informazioni

L'Emittente ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito *internet*, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

In data 29 marzo 2018, il Consiglio di Amministrazione ha istituito la funzione *Investor Relations* e nominato, a far data dall'ammissione alla quotazione, Francesco Nalini in qualità di *Investor Relations Manager*, quale responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti, sostituito, a far data dal 27 agosto 2018, da Giampiero Grosso.

Per maggiori informazioni si rinvia alla sezione *Investor Relations/Corporate Governance* del sito *internet* www.carel.com.

Dialogo con gli azionisti

Il Consiglio di Amministrazione si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.

In data 4 marzo 2021, il Consiglio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, Raccomandazione 3, del Codice CG, su proposta del Presidente, formulata d'intesa con il *chief executive officer*, ha adottato una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti. La politica è consultabile sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.carel.com nella sezione *Corporate Governance/Procedure e Regolamenti*, alla quale si rimanda per maggiori informazioni al riguardo.

13. ASSEMBLEE

Alle Assemblee partecipano, di norma, tutti gli Amministratori. Gli Amministratori si adoperano per favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci.

Le Assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sull'Emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare, il Consiglio di Amministrazione riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare. Il Presidente di ciascun Comitato consiliare riferisce agli azionisti sulle modalità di esercizio delle funzioni del Comitato. L'Assemblea dei soci, sia in sede ordinaria, sia in sede straordinaria, si tiene in unica convocazione, ai sensi dell'articolo 2369, comma 1, del Codice Civile, ma il Consiglio di Amministrazione può, qualora ne ravvisi l'opportunità e dandone espressa indicazione nell'avviso di convocazione, prevedere che l'assemblea (ordinaria e/o straordinaria) si tenga in più convocazioni, applicandosi in tal caso le maggioranze previste dalla legge per le assemblee in più convocazioni di società con azioni negoziate sui mercati regolamentati.

La competenza a convocare l'assemblea spetta al Consiglio di Amministrazione, fermo restando il potere del Collegio Sindacale ovvero di almeno due membri dello stesso di procedere alla convocazione, ai sensi dell'articolo 151 del TUF e delle altre vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, la legittimazione all'intervento in assemblea è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario abilitato alla tenuta dei conti ai sensi di legge, sulla base delle evidenze delle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente alla data fissata per l'assemblea in unica convocazione, e pervenuta alla Società nei termini di legge.

Coloro i quali sono legittimati all'intervento in assemblea possono farsi rappresentare per delega ai sensi di legge. La notifica elettronica della delega può essere effettuata, con le modalità indicate nell'avviso di convocazione, mediante messaggio indirizzato alla casella di posta elettronica certificata riportata nell'avviso medesimo ovvero mediante utilizzo di apposita sezione del sito *internet* della Società.

La Società può designare, per ciascuna assemblea, con indicazione contenuta nell'avviso di convocazione, un soggetto al quale i soci possano conferire delega con istruzioni di voto su tutte o alcune proposte all'ordine del giorno, nei termini e con le modalità previste dalla legge.

L'Assemblea può svolgersi con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci, nonché le ulteriori condizioni previste dallo Statuto. L'Assemblea delibera, in sede ordinaria e straordinaria, sulle materie a essa riservate dalla legge e dallo Statuto con le maggioranze stabilite dalla legge.

Ogni azione attribuisce il diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società, salvo quanto previsto dall'art. 13 dello Statuto in materia di voto maggiorato.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione. In caso di sua assenza o impedimento, l'assemblea è presieduta dal Vicepresidente, se nominato, oppure, in caso di sua assenza o impedimento, dalla persona designata dall'assemblea.

Funzione, poteri e doveri del Presidente sono regolati dalla legge.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, il Presidente è assistito da un segretario designato dall'Assemblea, su sua proposta, al quale è assegnata la funzione di verbalizzare la riunione.

Nelle assemblee straordinarie, e quando il Presidente lo ritenga comunque opportuno, il ruolo di segretario è affidato a un notaio, ai sensi di legge, designato dal Presidente.

Il verbale della riunione è redatto in conformità all'articolo 2375 del Codice Civile e delle altre vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Lo svolgimento delle riunioni assembleari, oltre che dalla legge e dallo Statuto, è disciplinato dal Regolamento assembleare approvato dall'Assemblea del 29 marzo 2018. Il Regolamento assembleare è pubblicato nel sito *internet* della Società www.carel.com nella sezione *Corporate Governance/Procedure e Regolamenti*.

Al sensi del Regolamento assembleare, coloro che intendono prendere la parola in assemblea debbono chiederlo al Presidente o al Segretario, indicando l'argomento al quale l'intervento si riferisce. La richiesta può essere presentata fin tanto che il Presidente non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale la domanda di intervento si riferisce.

I partecipanti all'assemblea possono chiedere di prendere la parola una seconda volta nel corso della stessa discussione, per una durata non superiore a cinque minuti, unicamente al fine di effettuare una replica o di formulare dichiarazioni di voto.

Nel corso dell'Esercizio l'Assemblea dei soci si è riunita una volta.

A detta Assemblea hanno partecipato tutti gli amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione in data 21 febbraio 2022 non ha ritenuto necessario od opportuno elaborare motivate proposte da sottoporre all'Assemblea dei soci per la definizione di un diverso sistema di governo societario, valutando come già adeguato e funzionale a dette esigenze l'attuale sistema di governo societario dell'Emittente e della struttura del Gruppo ad esso facente capo.

14. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), SECONDA PARTE, TUF)

Alla Data della Relazione non sono state adottate eventuali pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle già indicate nella presente Relazione.

15. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Salvo quanto illustrato nella Relazione, dalla data di chiusura dell'Esercizio alla Data della Relazione non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

16. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Le raccomandazioni formulate nella lettera inviata dal Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* in data 3 dicembre 2021 sono state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati competenti dell'Emittente in data 21 febbraio 2022 e le stesse sono state considerate, anche in sede di autovalutazione, al fine di individuare possibili evoluzioni della *governance* o di colmare eventuali lacune nell'applicazione o nelle spiegazioni fornite.

Le raccomandazioni per il 2022 sono volte a supportare le società nel processo di adesione al nuovo Codice e al contempo ad evidenziare l'opportunità di un adeguato processo di adeguamento.

Si illustrano di seguito le considerazioni dell'Emittente e le iniziative programmate e/o intraprese in merito a dette raccomandazioni.

Con riferimento alla raccomandazione di curare nella relazione sul governo societario un'adeguata e sintetica informazione sulle modalità adottate per il perseguimento del successo sostenibile e sull'approccio adottato nella promozione del dialogo con gli *stakeholder* rilevanti, si segnala che: (i) come riportato nella Sezione 1 della presente Relazione, il Gruppo CAREL si è impegnato ad adottare scelte strategiche volte a focalizzare l'attenzione anche alla sostenibilità come meglio evidenziato, in particolare, nella dichiarazione consolidata di carattere non finanziario pubblicata ai sensi del D.lgs. n. 254/2016 a cui si rinvia per ulteriori informazioni. A tal riguardo, l'Emittente rende pubblica su base obbligatoria la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, quale documento separato rispetto al bilancio annuale, sul proprio sito *internet* www.carel.com, nella sezione *Investor Relation/Sostenibilità*. Inoltre, in data 28 febbraio 2019, il Consiglio di Amministrazione, con scelta poi confermata in data 28 aprile 2021, ha attribuito al Comitato Controllo e Rischi anche le competenze e le funzioni in materia di sostenibilità, istituendo il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, con il compito di supportare il Consiglio nell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine. (cfr. Paragrafo 9.2 della presente Relazione); e (ii) come riportato nella Sezione 12 della presente Relazione, in data 4 marzo 2021, il Consiglio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, Raccomandazione 3, del Codice CG, su proposta del Presidente, formulata d'intesa con il *chief executive officer*, ha adottato una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti. La politica è consultabile sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.carel.com nella sezione *Corporate Governance/Procedure e Regolamenti*, alla quale si rimanda per maggiori informazioni al riguardo.

Con riferimento alla raccomandazione di voler valutare la classificazione della società rispetto alle categorie del Codice e le opzioni di semplificazione percorribili per le società "non grandi" e/o "concentrate", nonché di voler indicare adeguatamente le scelte adottate, come riportato nella Sezione 1 della presente Relazione, alla Data della Relazione, l'Emittente rientra nella definizione di "società a proprietà concentrata" e nella definizione di "società grande". In ogni caso, la Società, al fine di allinearsi alle *best practice* in materia di *governance*, ha tenuto debitamente conto anche delle raccomandazioni rivolte dal Codice a categorie di società tra le quali non è ricompreso l'Emittente (cfr. Paragrafo 7.1 della presente Relazione).

Con riferimento alla raccomandazione di volere fornire nella relazione sul governo societario i criteri utilizzati per la valutazione della significatività delle relazioni professionali, commerciali o finanziarie e delle remunerazioni aggiuntive, si segnala che in data 28 aprile 2021 il Consiglio di Amministrazione, all'inizio del proprio mandato, ha identificato i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività delle circostanze rilevanti ai sensi del Codice ai fini della valutazione di indipendenza degli amministratori e dei sindaci, per maggiori informazioni sui quali si rinvia al Paragrafo 4.7 della presente Relazione.

Con riferimento alla raccomandazione di curare la predisposizione dei regolamenti consiliari e dei comitati avendo particolare attenzione alla determinazione esplicita dei termini ritenuti congrui per l'invio della

documentazione e all'esclusione di generiche esigenze di riservatezza quali possibili esimenti al rispetto di tali termini, come riportato nel Paragrafo 4.4 e nella Sezione 6 della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione ha adottato dei regolamenti che definiscono le regole di funzionamento del Consiglio e dei Comitati, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni (curata dal segretario della riunione) e le procedure per la gestione dell'informativa agli amministratori che li compongono. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione si adopera affinché le informazioni e i documenti rilevanti per l'assunzione delle decisioni di competenza del Consiglio siano messi a disposizione dei suoi componenti con modalità e tempistica adeguate. Nel corso dell'Esercizio, le riunioni si sono svolte previo invio a tutti i componenti del Consiglio e dei Comitati, con circa 2-3 giorni di anticipo rispetto alla data della riunione, della documentazione inerente gli argomenti all'ordine del giorno. Per ulteriori informazioni sui principali contenuti dei regolamenti del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati si rinvia al testo integrale degli stessi pubblicato sul sito *internet* della Società www.carel.com nella Sezione *Corporate Governance/Procedure e Regolamenti*.

Con riferimento alla raccomandazione di curare un'adeguata informazione nella relazione sul governo societario circa la concreta individuazione e applicazione di misure atte a promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale, si rinvia a quanto al riguardo indicato nella dichiarazione consolidata di carattere non finanziario messa a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società www.carel.com, nella sezione *Investor Relation/Sostenibilità* e con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

Con riferimento alle raccomandazioni riguardanti l'opportunità di un miglioramento delle politiche di remunerazione nella definizione di regole chiare e misurabili per l'erogazione della componente variabile e delle eventuali indennità di fine carica e l'adeguata considerazione della coerenza dei parametri individuati per la remunerazione variabile con gli obiettivi strategici dell'attività di impresa e il perseguimento del successo sostenibile, valutando, se del caso, la previsione di parametri non finanziari, si rinvia a quanto al riguardo indicato nella relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, redatta ai sensi degli articoli 123-ter del TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti nonché in conformità con quanto raccomandato dall'art. 5 del Codice CG, messa a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società (www.carel.com) e con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

* * *

Brugine, 3 marzo 2022

CAREL Industries S.p.A.
Il Presidente del Consiglio di amministrazione
Luigi Rossi Luciani

[Nota: le TABELLE 1, 2, 3 e 4 e l'elenco delle cariche dovranno essere oggetto di conferma/integrazione]

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DELLA RELAZIONE

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	N° diritti di voto	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie (di cui con voto maggiorato)	100.000.000 (di cui n. 60.567.440 azioni a voto maggiorato)	160.567.440	Quotato (Euronext Milan – Borsa Italiana – Segmento STAR	Azioni soggette a regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-bis e seguenti del TUF. Azioni liberamente trasferibili, che attribuiscono i medesimi diritti sia patrimoniali che amministrativi stabiliti dalla legge e dallo Statuto, salvo quanto previsto dall'art. 13 dello Statuto.
Azioni privilegiate	-	-	-	-
Azioni a voto plurimo	-	-	-	-
Altre categorie di azioni con diritto di voto	-	-	-	-
Azioni risparmio	-	-	-	-
Azioni risparmio convertibili	-	-	-	-
Altre categorie di azioni senza diritto di voto	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI				
(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE				
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante	
Carlotta Rossi Luciani (in qualità di rappresentante comune della comunione indivisa con Cecilia Rossi Luciani e Vittorio Rossi Luciani)	Luigi Rossi Luciani S.A.P.A.	36,17%	45,05%	
Valerio Nalini (in qualità di rappresentante comune della comunione indivisa con Francesco e Chiara Nalini)	Luigi Nalini S.A.P.A.	20,00%	24,91%	
Ruth Wertheimer	7 Industries Holding B.V.	4,93%	5,81%	

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE						
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	
Pres.te	Luigi Rossi Luciani	1945	23/01/2009	20/04/2021	Approvazione bilancio chiuso al 31/12/2023	
Vice Pres.te	Luigi Nalini	1942	23/01/2009	20/04/2021	Approvazione bilancio chiuso al 31/12/2023	
Amm.re Delegato e CEO ●◆	Francesco Nalini	1973	23/01/2009	20/04/2021	Approvazione bilancio chiuso al 31/12/2023	
Amm.re	Carlotta Rossi Luciani	1982	29/03/2018	20/04/2021	Approvazione bilancio chiuso al 31/12/2023	
Amm.re	Cinzia Donalizio	1960	29/03/2018	20/04/2021	Approvazione bilancio chiuso al 31/12/2023	
Amm.re	Marina Manna	1960	29/03/2018	20/04/2021	Approvazione bilancio chiuso al 31/12/2023	
Amm.re ○	Maria Grazia Filippini	1964	20/04/2021	20/04/2021	Approvazione bilancio chiuso al 31/12/2023	
AMMINISTRATORI CESSATI						
Amm.re ○	Giovanni Costa	1942	25/01/2019	15/04/2019	Approvazione bilancio chiuso al 31/12/2020	

(+) Giovanni Costa ha partecipato a 2/2 riunioni tenutesi nel corso dell'Esercizio in relazione al periodo in cui ha rivestito la carica di Amministratore.

(++) Maria Grazia Filippini ha partecipato a 6/7 riunioni tenutesi nel corso dell'Esercizio in relazione al periodo in cui ha rivestito la carica di Amministratore.

Numero di riunioni svolte durante l'Esercizio: 9
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 1%
NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- ◆ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).
- Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

(*) Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'Emittente.

(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è stata presentata da azionisti (indicando "Azionisti") ovvero dal CdA (indicando "CdA").

(***) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m").

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*****) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni del CdA (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

AMMINISTRAZIONE

	Lista (presentatori) (**)	Lista (M/m) (***)	Esec.	Non esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi (****)	Partecipazione (*****)
	Azionisti	M	SI	NO	NO	NO	13	9/9
	Azionisti	M	SI	NO	NO	NO	4	9/9
	Azionisti	M	SI	NO	NO	NO	5	9/9
	Azionisti	M	SI	NO	NO	NO	0	9/9
	Azionisti	M	NO	SI	SI	SI	0	9/9
	Azionisti	M	NO	SI	SI	SI	15	9/9
	Azionisti	M	NO	SI	SI	SI	3	6/ (++)

TI DURANTE L'ESERCIZIO

	n.a.	n.a.	NO	SI	SI	SI	3	2/2 (+)
--	------	------	----	----	----	----	---	---------

TABELLA 3: STRUTTURA DEI COMITATI CONSILIARI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

C.d.A.	Comitato Esecutivo	Comitato OPC	
		(*)	(**)
Carica/Qualifica	Componenti	(*)	(**)
Amministratore non esecutivo e indipendente da TUF e da Codice	Cinzia Donalizio	-	-
Amministratore non esecutivo e indipendente da TUF e da Codice	Marina Manna	-	-
Amministratore non esecutivo e indipendente da TUF e da Codice	Maria Grazia Filippini	-	-
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO			
Amministratore non esecutivo e indipendente da TUF e da Codice	Giovanni Costa	-	-
EVENTUALI MEMBRI CHE NON SONO AMMINISTRATORI			
Dirigente dell'Emittente/ Altro	-		
N. riunioni svolte durante l'Esercizio:		-	2

NOTE

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del comitato: "P": presidente; "M": membro.

Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità		Comitato Remunerazioni		Comitato Nomine		Altro comitato		Altro comitato	
(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
10/10	M	10/10	P	-	-	-	-	-	-
10/10	P	10/10	M	-	-	-	-	-	-
7/10	M	6/7	M	-	-	-	-	-	-
2/2	M	3/3	M	-	-	-	-	-	-
-	10	10	-	-	-	-	-	-	-

TABELLA 4: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

COLLEGIO SINDACALE									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (M/m) (**)	Indip. da Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio (***)	N. altri incarichi (****)
Presidente	Paolo Prandi	1961	20/04/2021	20/04/2021	Approvazione bilancio chiuso al 31/12/2023	m	SI	11/11	5
Sindaco effettivo	Saverio Bozzolan	1967	29/03/2018	20/04/2021	Approvazione bilancio chiuso al 31/12/2023	M	SI	21/21	8
Sindaco effettivo	Claudia Civolani	1966	29/03/2018	20/04/2021	Approvazione bilancio chiuso al 31/12/2023	M	SI	20/21	9
Sindaco supplente	Fabio Gallio	1970	16/05/2011	29/03/2018	Approvazione bilancio chiuso al 31/12/2023	M	SI	-	51
Sindaco supplente	Alessandra Pederzoli	1974	20/04/2021	20/04/2021	Approvazione bilancio chiuso al 31/12/2023	m	SI	-	20
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO									
Sindaco effettivo	Paolo Ferrin	1955	08/05/2017	29/03/2018	Approvazione bilancio chiuso al 31/12/2020	n.a.	SI	10/10	17
Sindaco supplente	Giovanni Fonte	1973	16/05/2011	29/03/2018	Approvazione bilancio chiuso al 31/12/2020	n.a.	SI	-	0

Numero riunioni svolte durante l'Esercizio: 21**Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 1%****NOTE**

(*) Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'Emittente.

(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco è "di maggioranza" (indicando "M"), oppure "di minoranza" (indicando "m").

(***) In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti.

Elenco delle cariche, in essere alla Data della Relazione, ricoperte dagli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione

Elenco delle cariche sociali di **Luigi Rossi Luciani**

Società	Carica
Carel Industries Spa	Presidente del Cda
Luigi Rossi Luciani Sapa *	Presidente del Cda e socio accomandatario
Nastrificio Victor Spa *	Presidente del cda
Eurotest Laboratori Srl *	Presidente del cda
Panther Srl *	Presidente del cda
Ots srl *	Presidente del cda
Rn Real Estate srl *	Presidente del cda
New Frontier srl *	Consigliere
Fondazione Its Meccatronico di Vicenza *	Presidente cda
Soc. Agricola Monte Fasolo srl *	Presidente del cda
Carel Acr Systems India Pvt Ltd.	Presidente del cda
Carel Middle East dwc	Componente del cda
Garmont International srl *	Componente del cda
Femogas S.p.A. *	Presidente del cda
JVP S.r.l. *	Componente del cda
Tre Valli Società Agricola S.r.l. *	Amministratore Unico

* La società non appartiene al Gruppo a cui fa capo l'Emittente.

Elenco delle cariche sociali di **Luigi Nalini**

Società	Carica
CAREL Industries SpA	Vicepresidente CdA
Luigi Nalini sapa *	Presidente CdA - Socio Accomandatario
Crc srl	Componente CdA
Eurotest Laboratori srl *	Amministratore Delegato
Rn Real Estate srl *	Amministratore Delegato

* La società non appartiene al Gruppo a cui fa capo l'Emittente.

Elenco delle cariche sociali di **Francesco Nalini**

Società	Carica
Carel Industries S.p.A.	Amministratore Delegato
Università degli Studi di Padova *	Consigliere esterno
Assindustria Venetocentro*	
Vicepresidente	
RN Real Estate Srl *	Amministratore
RN Real Estate Adriatic doo *	Amministratore
Associazione Amici Università di Padova *	Componente del Consiglio Direttivo

* La società non appartiene al Gruppo a cui fa capo l'Emittente.

Elenco delle cariche sociali di **Carlotta Rossi Luciani**

Società	Carica
Carel Industries S.p.A.	Consigliere

Elenco delle cariche sociali di **Marina Manna**

Società	Carica
BLM S.p.A. *	Presidente Collegio Sindacale
Celenit S.p.A. *	Sindaco effettivo
Clodia – Soc. Imm. S.p.A. *	Sindaco effettivo
Pagnan Finanziaria S.p.A. *	Sindaco effettivo
FPT Industrie S.p.A. *	Sindaco effettivo
Nice Group S.p.A. (ora BeNice Holding S.p.A.) *	Sindaco effettivo
Fonderie Pandolfo S.p.A. *	Sindaco effettivo
Veneto Logistica S.r.l. *	Sindaco Unico
Fond. Ist. Ricerca Pediatrica Città della Speranza *	Presidente dell'Organo di Revisione
Carraro S.p.A. *	Sindaco effettivo
Carel Industries S.p.A.	Componente Cda
Cavour srl *	Amministratore Unico
Università degli Studi di Padova *	Componente CdA
Alta Vita – Istituzioni Riunite di Assistenza *	Componente CdA
SINLOC S.p.A. – SISTEMI INIZIATIVE LOCALI *	Presidente Collegio Sindacale
Slowear Spa *	Sindaco effettivo

* La società non appartiene al Gruppo a cui fa capo l'Emittente.

Elenco delle cariche sociali di **Cinzia Donalisio**

Società	Carica
Carel Industries S.p.A.	Componente Cda
Innovation&Governance *	Amministratore Unico
Governance Advisory *	Amministratore Delegato
V&M family partners spa *	Presidente CdA

* La società non appartiene al Gruppo a cui fa capo l'Emittente.

Elenco delle cariche sociali di **Maria Grazia Filippini**

Società	Carica
Carel Industries S.p.A.	Componente Cda
Eurotech S.p.A. *	Consigliere Indipendente

* La società non appartiene al Gruppo a cui fa capo l'Emittente.

Elenco delle cariche sociali di **Giovanni Costa**

Società	Carica
Carel Industries S.p.A.	Componente Cda
Gibus S.p.A. *	Componente CdA

* La società non appartiene al Gruppo a cui fa capo l'Emittente.



Headquarters ITALY

CAREL INDUSTRIES HQs
Via dell'Industria, 11
35020 Brugine - Padova (Italy)
Tel. (+39) 0499 716611
Fax (+39) 0499 716600
CAREL@CAREL.com